

Regione Piemonte

Provincia di Biella



Comune di Vigliano Biellese

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Variante n°1

Relazione Descrittiva

R_CA_1_17_vgb_bi

dicembre 2016

Progettazione:

Dott. Stefano Roletti



Dott.ssa Francesca Gazzani


1 ASPETTI GENERALI

1.1 Premessa

Il presente documento costituisce la relazione descrittiva del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Vigliano Biellese.

Il *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* è stato redatto con riferimento alla Revisione del Piano Regolatore Generale Comunale (approvato con *D.G.R. 30 luglio 2012 – n° 17-4220*, in vigore dal 9 agosto 2012).

L'elaborazione della *Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Vigliano Biellese è stata effettuata conformemente ai criteri regionali per la classificazione acustica del territorio ed è stata realizzata attraverso l'affidamento di uno specifico incarico professionale.

1.2 Origine e finalità del documento

L'inquinamento acustico rappresenta una delle criticità ambientali maggiormente avvertite dalla popolazione e costituisce una rilevante e diffusa causa di disturbo e di conseguente riduzione della qualità della vita. Al fine di eliminare o limitare gli effetti di questo fattore inquinante strettamente connessi alle dinamiche di sviluppo socio-economico dei paesi industrializzati, risulta necessario intraprendere un processo di pianificazione territoriale "globale", che, sulla base dei principi di sostenibilità ambientale, consideri ed integri le esigenze di ogni elemento del territorio.

La legislazione italiana ha affrontato questo complesso problema ambientale attraverso la *Legge Quadro n° 447 del 26 ottobre 1995*, che "stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico" e "disegna" un quadro di riferimento chiaro, definendo le competenze dei diversi soggetti coinvolti nella gestione delle problematiche acustiche legate all'ambiente.

Tra gli strumenti previsti dalla *Legge 447/95* risulta di importanza strategica la classificazione acustica del territorio, comunemente denominata zonizzazione acustica.

Il *Piano di Classificazione Acustica*, elaborato attraverso l'analisi preliminare dello stato di applicazione dei piani territoriali adottati e dell'effettiva attuazione degli stessi, attribuisce specifici limiti di inquinamento acustico alle diverse porzioni del territorio comunale, contribuendo così a determinarne l'assetto futuro.

La *L.R. 52/00* stabilisce i termini entro i quali predisporre Il *Piano di Classificazione Acustica* dalla pubblicazione dei criteri regionali per la classificazione acustica comunale, ossia 12 mesi per i comuni capoluogo di Provincia o con popolazione superiore a 10.000 abitanti e 24 mesi per quelli con popolazione inferiore a questo limite. Fanno eccezione i comuni per cui avvenga l'approvazione o la modifica degli strumenti urbanistici: in questo caso la zonizzazione deve essere predisposta contestualmente. Tale eccezione evidenzia l'estrema interconnessione tra la tutela dall'inquinamento acustico ambientale e gli strumenti di pianificazione territoriale.

1.3 Azioni Connesse

La strategia di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, delineata dalla *Legge 447/95*, prevede attività di pianificazione e di risanamento e, di fatto, prende avvio con l'approvazione del *Piano di Classificazione Acustica* comunale.

Questo strumento di pianificazione determina conseguenze sia nell'ambito dei dispositivi di matrice ambientale che in quello degli strumenti urbanistici di riferimento a livello comunale.

In campo ambientale la zonizzazione acustica risulta essere lo strumento essenziale per espletare le funzioni amministrative di controllo e vigilanza e per predisporre il *Piano di Risanamento Acustico* (*P.R.A.*) comunale.

Il *P.R.A.* è uno strumento articolato e dinamico in cui, accanto alle opere di risanamento, coesistono la dimensione normativa-pianificatoria e quella regolamentare. L'elaborazione del *Piano* implica l'interazione dei diversi settori dell'Amministrazione, l'analisi del contenuto e delle indicazioni del P.R.G.C. ed il coordinamento con i piani di gestione del traffico. Il *P.R.A.* può prevedere provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo, normativo e regolamentare e veri e propri interventi di mitigazione acustica anche mediante la rilocalizzazione delle sorgenti sonore "estrane" al contesto urbanistico all'interno del quale sono inserite. Nell'ambito di questo strumento vengono inoltre individuati i soggetti pubblici e privati deputati ad attuare gli interventi di risanamento necessari.

Nell'ambito degli strumenti urbanistici il coordinamento tra il *Piano di Classificazione Acustica* e il Piano Regolatore Generale, previsto dalla normativa, determina una intensa interconnessione tra gli strumenti di controllo preventivo dell'inquinamento acustico ambientale (valutazione previsionale di impatto e di clima acustico) e le variazioni urbanistiche (Strumenti Urbanistici Esecutivi, titoli abilitativi all'attività edilizia e Denunce di Inizio Attività, SCIA e CIAL). Attraverso questa interazione il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno ed abitativo definiti con la classificazione acustica viene perseguito per mezzo di un approccio interdisciplinare sugli interventi diretti a modificare l'assetto del territorio e anche attraverso la disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

1.4 Organizzazione del documento

- 1 ASPETTI GENERALI
 - 1.1 Premessa
 - 1.2 Origine e finalità del documento
 - 1.3 Azioni Connesse
 - 1.4 Organizzazione del documento

- 2 IL TERRITORIO
 - 2.1 Aspetti ambientali
 - 2.2 Aspetti antropici

- 3 TECNICA OPERATIVA
 - 3.1 Premessa
 - 3.2 Aspetti generali
 - 3.3 Fase 0
 - 3.4 Fase I
 - 3.5 Fase II
 - 3.6 Fase III
 - 3.7 Fase IV

Gli approfondimenti relativi alle diverse tematiche considerate e la documentazione fotografica sono riportati nelle diverse appendici.

Appendice A: Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto
– Planimetrie (scale 1 : 2 500 – 1 : 3 500 – 1 : 5 000)

Appendice B: Documentazione Fotografica

Appendice C: Glossario

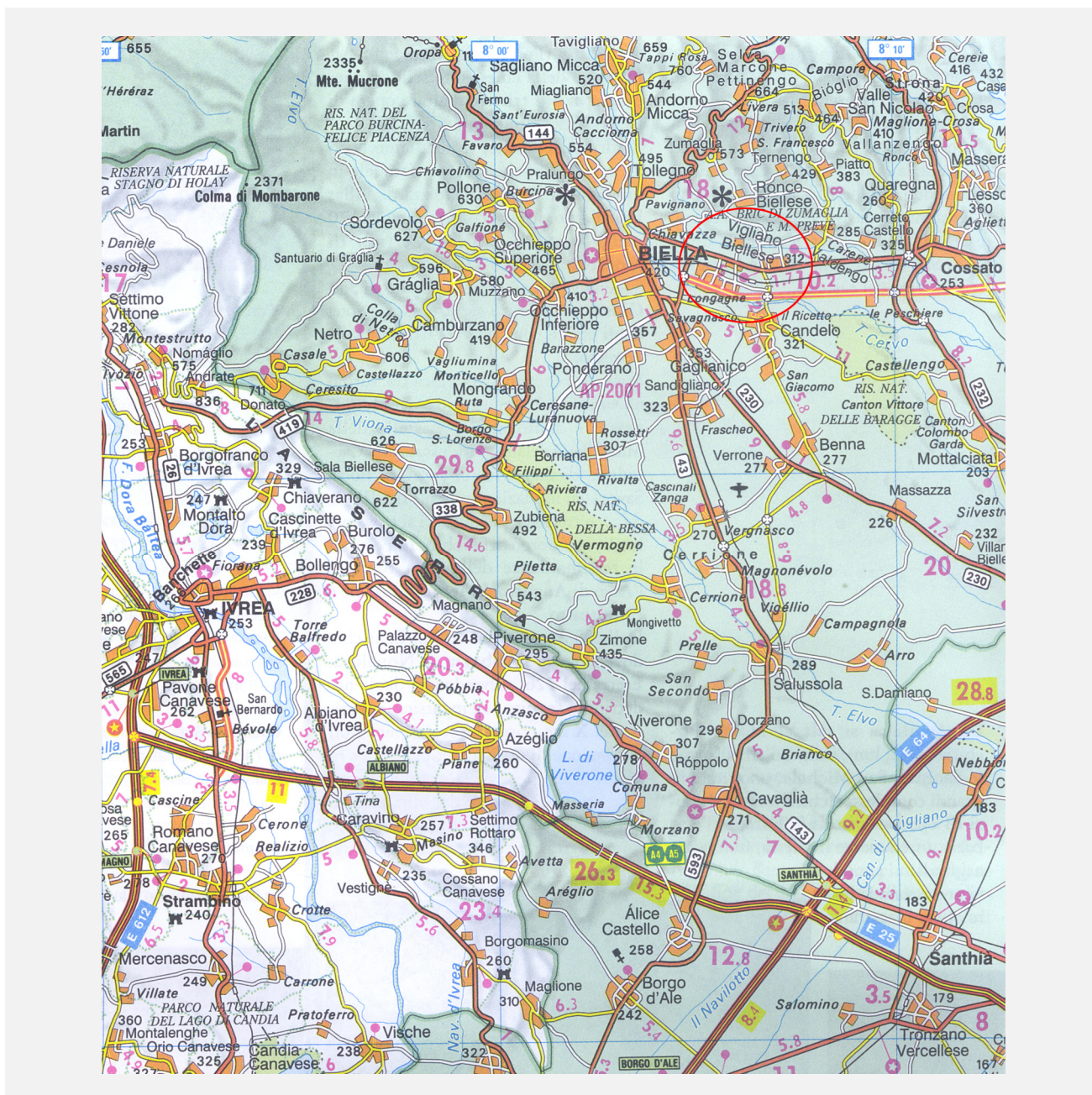
Appendice D: Quadro normativo

Appendice E: Distribuzione territoriale delle classi acustiche – Fattori di pressione ambientale

2 IL TERRITORIO

2.1 Aspetti ambientali

Il comune di Vigliano Biellese si trova in Provincia di Biella (Piemonte) ad E del capoluogo provinciale. Il territorio comunale si estende per una superficie di circa 8,4 km² e confina con quello dei Comuni di Biella, Candelo, Cerreto Castello, Cossato, Ronco Biellese, Valdengo.



Collocazione geografica di Vigliano Biellese (da Carta Turistica – Provincia di Torino)

Da un punto di vista geologico e morfologico il territorio presenta due ambienti prevalenti: le pianure alluvionali recenti dei Torrenti Cervo e Chiebbia e loro affluenti e le colline in gran parte costituite da depositi alluvionali antichi del Villafranchiano (grossolani e argillosi) e depositi loessici.

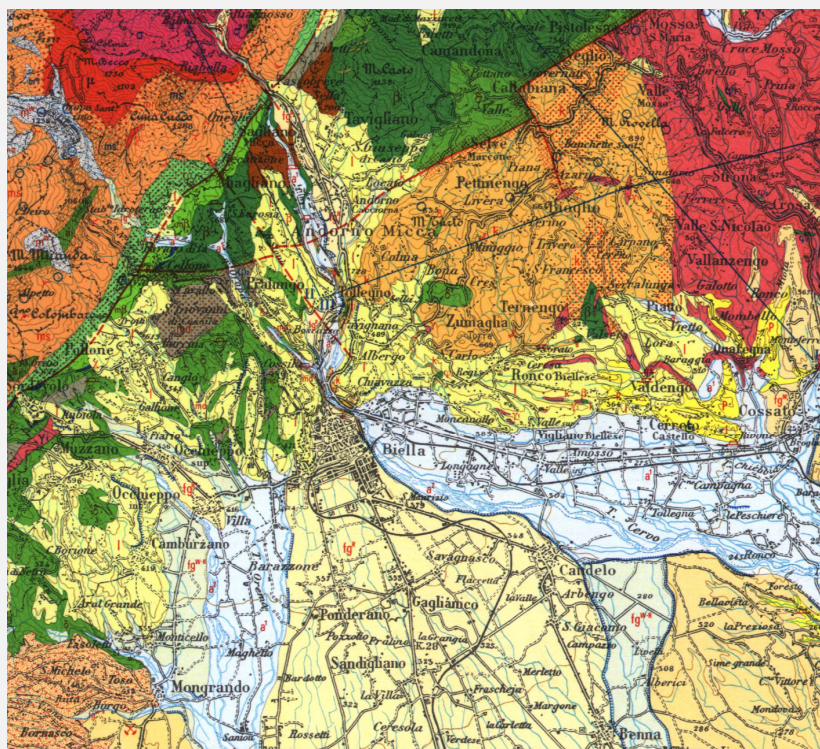
Il nucleo principale di Vigliano Biellese si sviluppa nelle vaste pianure alluvionali recenti.

All'interno del territorio comunale è compresa un'area del Sito di Interesse Comunitario "Baraggia di Candelo".

La composizione e l'esposizione dei terreni di Vigliano Biellese è piuttosto uniforme (terreni alluvionali recenti frammisti a depositi alluvionali antichi), tale da favorire prevalentemente l'agricoltura intensiva.

Il profilo altimetrico è vario, con quote comprese tra i ca. 440 m s.l.m delle zone collinari e i ca. 240 m s.l.m. delle pianure alluvionali nelle parti S del territorio comunale.

Relazione descrittiva



- ^{a²} Alluvioni ghiaiose recenti ed attuali degli alvei abbandonati ed attivi.
- ^p Depositi argillosi nerastri, surtumosi o torbosi di fasi lacustri-palustri recenti.
- ^{a¹} Alluvioni fluvioglaciali e fluvioli ciottolose non alterate, terrazzate, a terreni grigio-bruni. *WÜRME (WÜRME p.p. 8)*.
- ^{fg^a} Alluvioni fluvioglaciali ghiaiose, alterate in terreno argilloso giallo-ocraceo per uno spessore massimo di 3 m; coperture loessiche delle stesse. *RISS p.p.*
- ^{m^a} Depositi morenici, con stretti di alterazione giallo-rossastro a ciottoli notevolmente alterati, costituenti le cerchie mediane e più elevate dell'anfiteatro morenico di Ivrea. *RISS*.
- ^{fg^m} Alluvioni fluvioglaciali ciottolose grossolane, alterate in "ferretto tipico" per uno spessore generalmente superiore a 3 m, a ciottoli profondamente alterati di colore rosso-bruno; coperture loessiche delle stesse. *MINDEL*.
- ^l Alluvioni ciottolose grossolane, intensamente ferrettizzate per circa 4 m, terrazzate, costituenti gli allipiani. *VILAFRANCHIANO SUP.*; ridotte lenti di sabbie argillose con stratificazione incrociata di tipo delizicio. *VILAFRANCHIANO INF.*.
- ^k Gneiss biotitico-sillimanitici a granato e grafite (kinzigiti Auct), localmente a cordierite, andalusite e spinello verde, includenti vene e sacche di materiali pegmatitici ed aptitici; numerose e ridotte lenti di anfiboliti, marmi e calcefiri ed essi associati.

Caratteristiche geologiche di Vigliano Biellese (da Carta Geologica d'Italia)

2.2 Aspetti antropici

Pur non esistendo documenti scritti si può ritenere che l'origine dell'uomo in Vigliano Biellese sia da far risalire alle tribù *ligures* che hanno colonizzato buona parte del Piemonte ed in particolare le aree a nord del capoluogo piemontese. Tribù progressivamente integrate dalle popolazioni celtiche scese dal nord Europa e che hanno dato origine agli antichi "clan" piemontesi (Victimuli del Biellese, Salassi del Canavese, Taurini di Torino, ...).

Le prime tracce certe di insediamenti in Vigliano sono però riferibili all'epoca tardo romana.

L'origine del nome deriverebbe dall'essere stato un fondo della famiglia romana degli *Avillii*: da cui il nome riportato nei documenti antichi di *Avilianum* o *Avillanum*.

Durante il medioevo fu prima feudo del Conte Bosone di Pombia, poi si legò alla Chiesa di Vercelli e, successivamente con Valdengo, divenne parte dei possedimenti degli Avogadro. Per un breve periodo, fra la fine del 1300 e l'inizio del secolo successivo, il territorio fu di proprietà dei Visconti, Signori di Milano. Dall'inizio del XV secolo fa capo ai Duchi di Savoia.

Vigliano è comune indipendente dal 1776.

Dalla fine dell'ottocento ebbe inizio il massiccio sviluppo industriale del paese con la costruzione del primo lanificio nel 1868 sulle rive del Cervo.



Lo storico stabilimento della Pettinatura Italiana

Vigliano Biellese ha subito un'evoluzione socio-economica del tutto simile a quella di buona parte dei comuni limitrofi dell'area biellese. Sino all'800 le vaste pianure furono sfruttate per attività di carattere agricolo.

Con la fine dell'ottocento Vigliano Biellese prende parte in modo significativo allo sviluppo del comparto laniero biellese con l'insediamento anche di grandi stabilimenti industriali (Lanificio Trossi, Pettinatura Italiana, ...) e di villaggi per gli operai (Rivetti, Trossi, ...).

La grave crisi del comparto laniero sta richiedendo lo sviluppo di nuove politiche per la ricerca di un nuovo equilibrio economico-sociale della comunità.

3 TECNICA OPERATIVA

3.1 Premessa

La classificazione acustica equivale alla suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del *D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*:

CLASSE I: Aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II: Aree prevalentemente residenziali	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE III: Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano di macchine operatrici.
CLASSE IV: Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V: Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione individuata dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo in considerazione tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e trasporti, nonché la morfologia del territorio, al fine di pervenire ad una suddivisione che attivi tutti gli accorgimenti volti alla protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

3.2 Aspetti generali

Nel rispetto della strategia operativa individuata all'interno delle *Linee Guida* regionali, le informazioni territoriali e urbanistiche necessarie all'elaborazione del *Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Vigliano Biellese sono state gestite ed elaborate attraverso un Sistema Informativo Territoriale (SIT).

Il processo operativo di elaborazione del *Classificazione Acustica - Variante n°1* è stato effettuato attraverso l'utilizzo del software ESRI ArcView[®], strumento che permette una corretta "integrazione" delle informazioni territoriali e nel contempo un'elaborazione raffinata della proposta di classificazione acustica. Tale scelta ha permesso inoltre di fornire al Comune di Vigliano Biellese il *Classificazione Acustica - Variante n°1* in formato vettoriale, in modo da permetterne una gestione dinamica ed immediata.

Attraverso l'utilizzo del software ESRI ArcView[®] è stato possibile integrare tutte le informazioni territoriali ed ambientali di interesse, disponibili presso le banche dati pubbliche (Regione Piemonte, Provincia di Biella), consentendo l'applicazione della metodologia strutturata in fasi operative individuata dalla Regione Piemonte attraverso i "*Criteri per la classificazione acustica del territorio*". (*Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio"*). Tale documento, previsto dall'art.3, comma 3, lettera a della L.R. 52/2000, definisce la struttura del processo di progettazione e individua le fasi operative descritte brevemente qui di seguito.

Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici.

All'interno di questa fase vengono acquisiti i dati cartografici, urbanistici ed ambientali necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio.

Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica.

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. individuando, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del *D.P.C.M. 14/11/1997*. Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica per ogni destinazione d'uso del P.R.G.C. Tale operazione viene svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica disponibile. Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile un'identificazione di classificazione acustica si indica, in questa fase, l'intervallo di variabilità; per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile dedurre alcuna indicazione sulla classificazione acustica si adotta una classe "indeterminata". Nell'analisi non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme.

Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica.

Tale fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree a cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica. In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il *D.P.C.M. 14/11/1997*. Contestualmente si approfondisce l'analisi delle aree caratterizzate da un tessuto urbanistico particolarmente complesso o interessate da potenziali criticità,

individuando gli insediamenti con particolari esigenze acustiche (sia in qualità di sorgenti che di ricettori: ad esempio laboratori artigianali, piccole attività produttive, distributori di carburanti, campi sportivi, nuclei residenziali, ecc.). Il risultato che si ottiene con il completamento di questa fase costituisce una fedele rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale. In questa fase vengono inoltre recepite le informazioni tecniche-politiche fornite dall'Amministrazione Comunale che integrano quelle derivanti dalla lettura del P.R.G.C. e dall'analisi territoriale.

Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.

Al fine di evitare un *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, si applica la procedura di omogeneizzazione definita all'interno delle *Linee Guida* regionali. Attraverso tale criterio metodologico si procede ad uniformare la classe acustica delle aree a diversa destinazione d'uso costituenti l'isolato (unità territoriale minima di riferimento), applicando questo processo solo a quelle superfici che hanno una dimensione inferiore a 12.000 m² (valore limite definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica). Nell'ambito di tale fase vengono inoltre individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto.

Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.

Il primo scopo di questa fase lavorativa consiste nel perseguire il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti, aventi dimensioni pari almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A). Secondo scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Al fine di consentire una migliore comprensione del processo di classificazione acustica del territorio di Vigliano Biellese e di facilitare l'analisi delle fasi progettuali individuate dalla Regione Piemonte, nella presente relazione si effettua una descrizione distinta per le diverse fasi operative.

3.3 Fase 0

I principali dati cartografici, urbanistici ed ambientali acquisiti in questa fase per effettuare l'analisi territoriale finalizzata all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* di Vigliano Biellese sono i seguenti:

- Revisione del Piano Regolatore Generale Comunale (approvata con *D.G.R. 30 luglio 2012 – n° 17-4220*) – Norme Tecniche di Attuazione – testo coordinato;
- Revisione del Piano Regolatore Generale Comunale (approvata con *D.G.R. 30 luglio 2012 – n° 17-4220*) – Tavole;
- cartografia in formato vettoriale della Carta Tecnica Comunale.

La copertura tematica relativa al P.R.G.C. è stata appositamente realizzata in conformità allo strumento urbanistico.

Per identificare le classi di destinazione d'uso corrispondenti all'ultima revisione del P.R.G.C. è stato definito un apposito campo nel database, denominato "N_SIGLA", nel quale è stata riportata la corretta nomenclatura delle aree normative.

In alcuni casi, per necessità di completa identificazione della tipologia di ogni area, sono state introdotte nel campo "N_SIGLA" alcune codifiche convenzionali in aggiunta a quelle già definite dal P.R.G.C.

- SP\an: asilo nido;
- SP\si: scuole dell'infanzia;
- SP\sp: scuole primarie;
- SP\ss: scuole secondarie di primo grado;
- SP\ch: chiese e attrezzature religiose;
- SP\as: attrezzature sociali;
- SP\ac: attrezzature culturali;
- SP\aa: attrezzature assistenziali;
- SP\san: attrezzature sanitarie;
- SP\upa: uffici pubblici amministrativi;
- SP\pm: polizia municipale;
- SP\pc: protezione civile;
- SP\cc: caserma carabinieri;
- SP\gp: giardini, parchi pubblici e spazi attrezzati per la sosta e lo svago;
- SP\sport: attrezzature sportive;
- SP\af: area per feste all'aperto e pic-nic;
- SP\orti: area destinata a orti urbani;
- SP\P: parcheggi pubblici.
- SP\ipt: aree al servizio di insediamenti produttivi e/o terziari.

Altre informazioni desunte dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale hanno completato il quadro relativo ai seguenti aspetti:

- confini comunali;
- localizzazione delle aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo o a manifestazioni di cui all'art.6, comma 1, lettera c) della *L.R. 52/2000*;
- strutture scolastiche e assimilabili;
- aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete rappresenti un elemento base per la sua fruizione;
- aree industriali o prevalentemente industriali, le aree commerciali o prevalentemente commerciali, le aree esclusivamente residenziali e le aree con elementi impropri.

3.4 Fase I

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche è avvenuta attraverso l'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione ed in particolare il Capitolo 4° - Usi del suolo.

La classificazione delle destinazioni d'uso e le corrispondenze tra aree normative e le classi acustiche, in base alle caratteristiche urbanistiche ed edilizie, alle previsioni di intervento e alle destinazioni d'uso consentite sono riportate in *Tabella 3.1* e *Tabella 3.2*.

Uso del territorio	Destinazioni d'uso
Usi pubblici	destinazioni proprie: -aree per l'istruzione (asili nido, scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado) -aree per attrezzature di interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per mercati e centri commerciali pubblici) -aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport -aree per parcheggi pubblici
Usi residenziali	destinazioni proprie: -residenza stabile -residenza stagionale -case-albergo e residence destinazioni compatibili: -commercio al dettaglio -artigianato di servizio non nocivo e molesto (sono quindi escluse le officine meccaniche, i gommisti, le autocarrozzerie, l'elettrauto, ecc.) -autorimesse pubbliche e private -uffici pubblici e privati -esercizi pubblici e ristoranti -attrezzature ricreative, culturali, sanitarie, religiose, politiche, per l'istruzione -servizi pubblici -uffici e sedi di attività creditizie e assicurative -attrezzature alberghiere e ricettive (bed and breakfast, affittacamere, ecc.) -farmacie, ambulatori medici, studi professionali

Relazione descrittiva

Uso del territorio	Destinazioni d'uso
Usi produttivi	<p>destinazioni proprie:</p> <ul style="list-style-type: none"> -industrie -laboratori artigianali <p>destinazioni compatibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> -uffici connessi alle attività produttive -depositi e magazzini legati alle attività produttive -esposizione e commercio diretto dei prodotti dell'attività insediata e prodotti affini con superficie massima di vendita pari a mq. 150 □□bar e locali di ristoro -laboratori di analisi, ricerca, formazione e sperimentazione legati alle attività produttive -uffici -officine di riparazione e assistenza di autovetture e macchinari, con eventuali distributori di carburante, autorimesse e autonoleggi -servizi connessi alle attività produttive (spogliatoi, mense, infermerie, locali di ristoro e ricreazione) -palestre e strutture per lo svolgimento di attività sportive, ludiche e ricreative e d'incontro -impianti per attività non produttive che richiedono edifici assimilabili, per tipologia edilizia, alle attività produttive, quali: centri di vendita, stoccaggio e distribuzione per il commercio all'ingrosso (con esclusione dei generi alimentari), magazzini e depositi di autotrasportatori -residenze di titolari, custodi o e/o del personale che deve obbligatoriamente risiedere presso la sede delle attività produttive -esercizi commerciali di vicinato (con esclusione dei generi alimentari) -esercizi commerciali destinati alla vendita per corrispondenza
Usi terziari	<p>destinazioni proprie:</p> <ul style="list-style-type: none"> -terziario direzionale -terziario commerciale -servizi privati di interesse collettivo -attività turistico-ricettive -impianti privati per il tempo libero <p>destinazioni compatibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> -□uffici pubblici e privati -funzioni amministrative, creditizie, assicurative, tecniche, sportive, ricreative, culturali, sociali, sanitarie, professionali, associative e per lo spettacolo -commercio specializzato e non specializzato, al dettaglio e all'ingrosso -servizi pubblici -attrezzature di supporto e di servizio per il trasporto di merci e di persone -artigianato di servizio alle persone (parrucchiere, lavanderia, calzolaio, ecc.) -depositi -esercizi pubblici e locali di ristoro -residenze di titolari, custodi o e/o del personale

Relazione descrittiva

Uso del territorio	Destinazioni d'uso
Usi agricoli	<p>destinazioni proprie:</p> <ul style="list-style-type: none"> -quelle previste dal D.Lgs. 18.05.2001 n° 228 che modifica l'art. 2135 del c.c. -colture agricole in pieno campo e protette -allevamenti zootecnici ed attrezzature connesse (depositi di attrezzi, materiali, scorte e prodotti agricoli) -edifici per il ricovero degli animali quali stalle e serragli -edifici e attrezzature per la protezione delle colture (serre e tunnels, ecc...) -edifici per la lavorazione, per la conservazione (silos, strutture per la refrigerazione, ecc...) e per la vendita dei prodotti agricoli e zootecnici <p>destinazioni compatibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> -residenze rurali del titolare e del personale impiegato nelle attività agricole e zootecniche -edifici e strutture per l'agriturismo o strutture analoghe per la ricettività turistica e l'erogazione di servizi per la fruizione ambientale e attività didattiche

Tabella 3.1 – Destinazioni d'uso

Area	Definizione	Destinazioni d'uso	Classe acustica
Aree edificate ad uso prevalentemente residenziale (AER)	Aree caratterizzate dalla presenza di lotti asserviti a costruzioni esistenti o costituenti le aree di pertinenza di esse, destinati completamente, o per la maggior quota, ad uso di residenza; in tali aree non sono presenti caratterizzazioni ambientali di particolare pregio o di interesse documentario.	Usi residenziali	II ÷ III
Aree di completamento a prevalente uso residenziale (ACR)	Aree di completamento ad uso prevalentemente residenziale le aree di norma non edificate, situate all'interno del perimetro o lungo le frangiture perimetrali del territorio edificato, dotate di opere di urbanizzazione o agevolmente collegabili alle relative reti.	Usi residenziali	II ÷ III
Area urbana centrale (AUC)	Settore urbano ove, contemporaneamente ad usi di tipo prevalentemente residenziale, si riscontra e si conferma la concentrazione di attività commerciali e direzionali, di servizi pubblici e di interesse collettivo, di spazi per il tempo libero, in modo da contribuire a configurare il luogo privilegiato della frequentazione sociale e della presenza dei cittadini.	Sono consentite le destinazioni d'uso relative alle specifiche aree presenti all'interno dell'area urbana centrale, oltre alla permanenza di destinazioni d'uso in atto che non risultino nocive, moleste o di depauperamento della qualità e del decoro ambientale.	-

Relazione descrittiva

Area	Definizione	Destinazioni d'uso	Classe acustica
Aree con insediamenti di valore storico-artistico, paesaggistico e/o documentario (AIV)	Il P.R.G. classifica come aree con insediamenti di valore storico-artistico, paesaggistico e/o documentario, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/77, le parti del territorio comunale caratterizzate dalla presenza di: a) nuclei di antica formazione (NAF) con riconoscibili requisiti storico-artistici o documentari	Usi residenziali e usi pubblici	I ÷ III
	b) edifici e relative aree di pertinenza dotati di valore storico-artistico o documentario	Usi residenziali e usi pubblici	I ÷ III
	c) edifici e manufatti di origine rurale dotati di valore paesaggistico o documentario	Usi residenziali, usi pubblici, usi agricoli	I ÷ III
	d) parchi o giardini di interesse paesaggistico, dotati di significativi impianti vegetali e di costruzioni di elevato valore storico-architettonico	Usi pubblici e negli edifici in esse ricadenti anche usi residenziali	I ÷ III
	e) villaggi residenziali operai Trossi e Rivetti	Usi residenziali e usi pubblici	I ÷ III
Aree per usi agricoli (AA)	Sono le aree destinate all'esercizio delle attività agricole finalizzate sia alla produzione di beni agroalimentari, sia alla produzione di servizi agrituristici o connessi alla conservazione del sistema rurale-paesistico, idrogeologico ed ecologico; esse comprendono: a) terreni incolti b) terreni boscati o di rimboschimento (tutelati dal D.Lgs. 42/2004) - terreni a coltivazione industriale del legno c) terreni a seminativo, a prato e a prato arborato d) terreni a colture orticole, florovivaistiche e a legnose specializzate e) parchi e pertinenze agricole residenziali (ambiti caratterizzati da diversi usi agricoli con tratti arborati, spazi aperti a prato, orti e frutteti familiari e incolti)	Usi agricoli	III

Relazione descrittiva

Area	Definizione	Destinazioni d'uso	Classe acustica
Patrimonio edilizio esistente in aree agricole (PA)	E' il patrimonio edilizio preesistente, collocato in aree agricole e destinato ad usi extragricoli o dismesso da utilizzazioni di tipo rurale, di cui il P.R.G. prevede il riuso; sono individuati i seguenti casi: a) edifici adibiti ad usi extra-agricoli b) edifici rurali dismessi	Edifici adibiti ad usi extra-agricoli: Usi residenziali ad esclusione del commercio al dettaglio Edifici rurali dismessi: Usi residenziali, con esclusione del commercio al dettaglio. Sono consentite le destinazioni d'uso connesse ad attività turistico-ricettive	II ÷ III
Aree libere interstiziali entro il territorio urbano (AL)	Aree ed appezzamenti di limitata estensione compresi entro il perimetro del territorio urbano, privi di edifici e non utilizzate per usi residenziali, produttivi, terziari, agricoli o pubblici.	Orto e giardino familiare e le attività colturali agricole compatibili con il contesto	III
Aree con impianti esistenti ad uso prevalentemente produttivo da confermare (IPC)	Aree ove sono insediate attività di carattere produttivo, industriale ed artigianale, per le quali si conferma l'uso prevalente in atto con interventi volti alla trasformazione e all'adeguamento degli impianti, degli edifici e delle aree libere.	Usi produttivi	IV ÷ VI
Aree di nuovo impianto ad uso prevalentemente produttivo (NIP)	Aree per la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi e per il trasferimento di aziende esistenti in nuova sede.	Usi produttivi	IV ÷ VI
Aree prevalentemente destinate ad insediamenti terziari (AIT)	Aree da utilizzare per insediamenti di tipo terziario esistenti o di nuovo impianto	Usi terziari. E' inoltre consentita la costruzione di residenze per titolari o custodi	III - VI

Relazione descrittiva

Area	Definizione	Destinazioni d'uso	Classe acustica
Aree per servizi e impianti privati di interesse collettivo (ASPIC)	<p>Aree ove il P.R.G. individua l'esistenza o la nuova previsione di insediamenti ed attrezzature private di interesse collettivo per lo svolgimento di attività ricreative, sportive, culturali, per lo spettacolo, per l'impiego del tempo libero, con funzione integrativa al servizio pubblico.</p> <p>Le aree individuate nel PRGC sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pista di motocross - Lago Primavera (pesca sportiva) - Palestra privata di vicolo Grossere 1° - Villa Era - Asilo privato "Mazzucchetti" (scuola materna e comunità socioassistenziale per minori) - Scuola privata "Salesiani" - Parrocchia e oratorio del centro - Polo ricreativo della localizzazione L2 	<p>Sono consentite le seguenti destinazioni d'uso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi specifici di istruzione - servizi clinici, sanitari e assistenziali - strutture educative, ricreative e per il tempo libero connesse con il servizio offerto - attrezzature ricettive e di ristoro per gli utenti dei servizi - attrezzature sportive, ludiche, culturali e di spettacolo - residenze del personale addetto ai servizi e accessori di pertinenza - uffici amministrativi e direzionali - destinazioni d'uso in atto <p>È consentita la realizzazione delle attrezzature e dei servizi necessari ad integrazione degli ASPIC quali locali di ristoro, servizi tecnici ed abitazioni di custodia</p>	?
Aree per servizi sociali e attrezzature pubbliche (SP)	Per gli insediamenti residenziali:	- aree con attrezzature per l'istruzione (asili nido, scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado), aree per attrezzature di interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative)	?
		aree a parco per il gioco e lo sport;	?
		aree per parcheggi pubblici	?
	Per gli insediamenti produttivi e per l'artigianato di servizio ammesso nelle aree produttive:		?
	Per gli insediamenti terziari		?

Area	Definizione	Destinazioni d'uso	Classe acustica
Aree per impianti urbani	Aree destinabili o destinate ad impianti cimiteriali, canile comunale, ad impianti di depurazione, serbatoi e pozzi dell'acquedotto, ad impianti tecnici eseguiti da enti appositamente preposti (Enel Energia, Enel Gas, Telecom, Vodafone, Tim ecc...)		?
Sedi stradali e parcheggi			-

Tabella 3.2 – Destinazioni d'uso delle aree e classificazione acustica da Fase I

Casi specifici di indeterminazione in Fase I:

- Aree ASPIC, aree per impianti urbani: la classificazione avviene in Fase II, in base alle destinazioni specifiche;
- Aree per servizi sociali e attrezzature pubbliche: la classificazione avviene in Fase II, in base alla classe degli insediamenti di appartenenza;

3.5 Fase II

L'analisi territoriale "diretta" del territorio comunale di Vigliano Biellese ha permesso di identificare in dettaglio la tipologia dei nuclei insediativi.

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali, essi sono stati classificati in Classe III o II in relazione alla presenza, o meno, di attività commerciali, terziario e piccole attività artigianali. Nello specifico le aree residenziali caratterizzate dalla presenza di numerose attività commerciali e terziario sono localizzate principalmente lungo Via Milano.

Le aree residenziali caratterizzate unicamente da insediamenti residenziali (con isolati esercizi commerciali di vicinato), posizionate principalmente in posizione "arretrata" rispetto a Via Milano, sono state poste in Classe II (aree che si trovano lungo la linea ferroviaria "Biella – Novara", lungo Via Quintino Sella – lato N, lungo Corso Avilianum, Via Rivetti, Via Santa Lucia, ...).

Le aree AIV d Villa Era, La Malpenga e Castello di Moncavallo sono state poste in Classe II, così come i villaggi Trossi e Rivetti, caratterizzati unicamente da insediamenti residenziali.

Su indicazione dell'Amministrazione Comunale le aree a servizi SP\an-si-sp (Via Getta) e SP\an (in prossimità di Via Trossi) sono state considerate a servizio delle aree residenziali limitrofe e poste entrambe in Classe II.

Le aree IPC, di cui si è potuto evidenziare la riconversione ad uso residenziale, sono state classificate in Classe II o III.

Le aree ACR P.E.C.1 e P.E.C.2 (aree di trasformazione da produttive a prevalentemente residenziali), poste entrambe lungo Via Milano, sono state classificate in Classe III.

Le aree interessate da impianti sportivi, palestre (aree AIT e SP) e l'area del Lago Primavera (nel quale si pratica la pesca sportiva – area IPTL) sono state poste in Classe III.

L'oratorio della Chiesa di Santa Maria Assunta e l'oratorio salesiano sono stati classificati in Classe III, così come l'area del Teatro Erios.

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni da porre in Classe I, in particolare:

- chiesa di Santa Maria Assunta (area SP\ch - Via Senatore Avogadro);
- chiesa della Parrocchia San Giuseppe Operaio (area SP\ch - Via Libertà);
- chiesa di San Michele (area SP\ch – Via San Michele);
- chiesa di Santa Lucia (area SP\ch – Via Santa Lucia);
- casa di riposo "Ing. Comotto" (area SP\as - Via Lamarmora);
- casa protetta "Casa Pratoverde" (aree SP\san – Via dante Alighieri);
- asilo nido (area SP\an – Via Roggia);
- scuola dell'infanzia "Villaggi Rivetti" e CNOS FAP Formazione Professionale Salesiana (area ASPIC);
- scuola dell'infanzia "Asilo infantile Rivetti" (area ASPIC – Corso Avillanum)
- scuola primaria (area SP\sp – Via Campazza);
- scuola primaria (area SP\sp – Largo Stazione)
- scuola primaria (area SP\sp – Via Roggia);
- scuola secondaria di primo grado "Dante Alighieri" (area SP\ss – Via Dante Alighieri);
- cimitero (area IU);
- area del Sito di Interesse Comunitario "Baraggia di Candelo".

Le aree di tipo commerciale – artigianale inserite in Classe IV sono le seguenti:

- aree AIT, IPC e relative aree a servizi poste all'ingresso W di Vigliano Biellese, lungo Via Milano (centri commerciali, carrozziere, studi professionali, ...);
- aree AIT, IPC e relative aree a servizi poste all'ingresso E di Vigliano Biellese, lungo Via Milano (distributore, centro fitness, salumificio, vendita attrezzature edili, ...)
- aree AIT e servizi situate al confine S-E del territorio comunale, in prossimità del comune di Valdengo (Bennet, Fasoli piante, Self, ...);
- distributori di carburante (aree AIT);
- area IPC (attività artigianale) e area per parcheggio tir, situate lungo Via Lungo Cervo;
- area IPC posta su Via Spina (commercio macchine e prodotti per l'igiene);
- area IPC posta su Via Moriane (produzione e installazione infissi);
- area IPC lungo Via Milano (produzione minuteria metallica);
- area IPC lungo Corso Avilianum (officina macchine tessili);
- area IPC lungo Via Avogadro;
- aree IPC lungo Via Lamarmora (falegnameria, costruzione e vendita serramenti);
- area IPC lungo Via per Chiavazza, in prossimità del comune di Biella;
- area IPC lungo Via lungo Cervo (autofficina);
- aree IPC lungo Via dei Filatori;
- aree AIT comprese nell'abitato nelle quali sono collocati insediamenti commerciali o piccole attività artigianali (supermercati, deposito bibite, vendita e produzione maniglie, ...);
- aree IPC di piccole dimensioni comprese nell'abitato (piccoli capannoni, carrozzeria, ...).

L'area IPTL occupata dalla pista di motocross è stata classificata in Classe V.

Le aree esclusivamente industriali (Classe VI) sono le seguenti:

- aree IPC e servizi poste al confine S-W del territorio comunale (tessitura, filatura, impianto fermentazione, deposito commerciale, – aree a S di Via Quintino Sella);
- area IPC della Pettinatura Italiana;
- aree IPC, NIP e servizi posti nella parte S-E del territorio comunale (Habasit, Edilnol, falegnameria, lanificio, attività di logistica, produzione scarpe, discoteca, attività produttive varie – aree che si trovano lungo Via delle Industrie, Via delle Fabbriche Nuove, Via del Maglio, Via degli Artigiani);
- aree IPC poste al confine con il comune di Candelo (estrazione e lavorazione inerti);
- area IPC lungo Via Mazzetta (lanificio);
- aree IPC lungo Via Milano (Tessilbiella, segheria);
- area IPC della Filatura di Vigliano (Via Milano);
- area IPC della Filatura di Chiavazza (Via Milano);
- area IPC della Manifattura di Vigliano (Via Garibaldi).

La parte rimanente del territorio comunale occupata da aree boschive e destinata ad attività agricola è stata posta in Classe III, così come l'area agricola dell'isola amministrativa del Comune di Vigliano Biellese.

3.6 Fase III

La *Tabella 3.3* riassume gli interventi di omogeneizzazione più rilevanti.

Aree interessate	Classe risultante	Note
AIV b (II), AIT, SP\ipt (IV), (aree lungo Via Milano e Corso Libertà)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AER (II), IPC (IV) (aree a S di Via dei Filatori)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree AER, SP\P (II), AL (III), IPC (IV) (aree a S di Via dei Filatori)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
E (III), SP\ipt (VI) (aree a S del Villaggio Trossi)	VI	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
E (parte – III), IPC (VI – Tessitura De Paoli)	VI	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punti 6.1 e 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
SP\as-gp (III), IPC, SP (VI) (aree a S di Via Quintino Sella)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AER (II), E (III), AIT, SP (IV), IPC, SP\ipt (VI) (aree a S di Via Quintino Sella)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AER, SP\P (III), IPC, SP\ipt (VI – Pettinatura Italiana)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AER, ACR (II), IPC (IV – attività artigianale in Via Lungo Cervo))	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
Aree AER (II), AL (III), IPV, SP\ipt, SP (area per parcheggio tir) (IV – Aree a S di Via Lungo Cervo)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AER (II), aree E, AL (II), IPC (IV – officina) (aree a S di Via Lungo Cervo)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
IU, SP (I – cimitero), AER (II), AER, E, AL (III)	I	Area del poligono in Classe I > 70% dell'area totale (punto 2.5, punto 4 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AIT (IV – Ceramiche Ruffino), IPC (VI) (aree a N di Via del Maglio)	VI	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AER (II), AIT, IPC, NIP, aree SP\ipt (VI) (aree a N di Via delle Industrie)	VI	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AER (II), AER (III), IPC (VI – aree a N di Via degli Artigiani, all'interno discoteca)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AER (II), AIT, SP\ipt (IV), aree IPC, NIP, aree SP (VI) (aree a S di Via degli Artigiani)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AIT (III), IPC, SP\ipt (VI) (aree a N di Via delle Fabbriche Nuove)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
E (III), IPC (VI – cava di sabbia) (aree poste a S, al confine con il comune di Candelo)	VI	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree AER, IPC (residenza) (II), IPC (IV) (aree in Via Moriane, al confine con il comune di Valdengo)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)

Relazione descrittiva

Aree interessate	Classe risultante	Note
AER (II), E (III), IPC (VI – lanificio) (aree in Via Mazzetta)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AER (II), E (III), AIT, aree IPC (IV) (aree in Via Spina)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AER (II), AIT (III), aree IPC, aree AIT (IV) (aree a S di Via Milano al confine con il comune di Valdengo)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AER (II), AIT, SP\ipt (IV) (aree a N di Via Milano al confine con il comune di Valdengo)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AER (II), E (III), aree AIT, IPC, SP\ipt (IV – centro fitness) (aree a N di Via Milano al confine con il comune di Valdengo)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree AER, ACR (II), AER, ACR, aree SP\P-gp (III), AIT, IPC (IV) (aree a N di Via Milano al confine con il comune di Valdengo)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AER (II), aree AER, aree ACR, AL, E (III), AIT (IV) (aree a S di Via Milano)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree AER (II), AL (III), IPC (IV – manifattura), IPC (VI – segheria) (aree a S di Via Milano)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AER, SP\P (II), IPC, SP\ipt (VI – Tessilbiella) (aree a S di Via Milano)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree ACR, AER, aree SP\P (II), AIT (IV – attività artigianale) (aree a S di Via Milano)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AER, SP1P-gp (II), AER SP\ipt (III), AIT, SP\ipt (IV), IPC (VI – Filatura di Vigliano)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AER (II), E (III), IPC (IV) (aree a E di Via Marconi)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AER (II), AER, AIV c, aree AIT (III – mulino), aree AIT, SP\ipt (IV) (aree a N di Viale Alpini d'Italia)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
SP\ss (scuola media), AER (II)	I	Area del poligono in Classe I > 70% dell'area totale (punto 2.5, punto 4 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree AER (II), aree AER, AL (III), AIT (IV), IPC, SP\ipt (VI – Filatura di Chiavazza)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree AER, SP (II), AER, AL (III), IPC (IV – Number One) (aree a E di Via Felice Trossi)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AER, SP (II), AL (III), IPC (IV – carrozzeria) (aree a N di Via Monte Grappa)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)

Relazione descrittiva

Aree interessate	Classe risultante	Note
AER (II), AER, AIV, AIT, SP\gp (III), IPC (IV – officina) (aree a N di Via San Michele)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
aree AER, ACR (II), AER, AIT, SP\gp-P (III) aree IPC (IV – officina) (aree a N di Via San Michele)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
aree AER, aree AIV b, SP\P (II), AIV a, IU (sottostazione elettrica), SP\P (III), aree IPC (IV – officina) (aree a N di Via Milano)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
AER, aree SP\gp-P (II), SP\P, AIT (IV – supermercato, farmacia) (aree a N di Via Milano)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
aree AER, SP\gp (II), AER, ASPIC, SP\upa-P (III), IPC (IV) (aree a N di Via Milano)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
aree AER, ACR, AIV a SP\as-cc-gp (II), AIT (IV) (aree comprese verso S e N tra Via Milano e Via Mazzia)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
AIV a, AIV c (II), AL, E, IPC (Ecomareterra) (III), IPC (IV) (aree a N di Via Mazzia)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
aree AER (II), E (III), IPC (IV – officina macchine tessili) (aree a E di Via Garibaldi)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
AER (II), AER (III), IPC (IV – attività artigianale) (aree a W di Vicolo Nosone)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
AER (II), ACR PEC7, E (III), IPC, SP\ipt (IV) (aree comprese verso S ed E tra Corso Avilianum e Viale Chiapei)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
AER, SP\gp (II), IPC (IV) (aree a N di Corso Avilianum)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
AER (II), IPC (IV) (aree comprese verso N ed E tra Corso Avilianum e Via Senatore Avogadro)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
AER (II), aree IPC (IV) (aree comprese in direzione N ed W tra Corso Avilianum e Via Senatore Avogadro) (aree comprese verso N ed W tra Corso Avilianum e Via Senatore Avogadro)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
aree AER, SP\gp (II), IPC (IV – produzione serramenti) (aree comprese verso N ed W tra Corso Avilianum e Via Conte Avogadro)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)

Relazione descrittiva

Aree interessate	Classe risultante	Note
AER, AIV a (II), IPC (IV – falegnameria) (aree comprese verso N ed E tra Via Lamarmora e Via Umberto)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
AER, AIV a (II), SP\sport (III), IPC (IV) (aree comprese verso N ed W tra Corso Avilianum e Via Umberto)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
aree AER (II), AIT E (III), aree IPC (IV) (aree a S di Via per Chiavazza, al confine con il comune di Biella)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
aree AER, ACR (II)E, SP\P-sport (III), aree IPC (IV) (aree comprese verso N ed W tra Via Lamarmora e Via Senatore Avogadro)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
AER, AIV a – Santa Lucia (II), AL (III), IPC (IV) (aree a S di Via Santa Lucia)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
aree AER (II), E, SP\gp (III), IPC (IV – rifacimento tetti) (aree a N di Via Lamarmora)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
AER, ACR (II), ACR, SP\P (III), IPC (IV) (aree comprese verso S e W tra Via Rivetti e Via Garibaldi)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
aree AER, AIV b, SP\gp (II), IPC (VI – Manifattura di Vigliano)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
AER, ACR (II), aree IPC (IV) (aree a E di Via Garibaldi)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
AER, AIV d – Castello di Moncavallo (II), E (III), IPC (IV)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)

Tabella 3.3 – Interventi di omogeneizzazione

Gli insediamenti residenziali (Classe II) di dimensioni minori di 12000 m² collocati nella matrice agricola sono stati tutti omogeneizzati in Classe III.

Le aree destinate a spettacolo di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto, secondo quanto disposto dall'Amministrazione Comunale, risultano essere le seguenti:

- “Biblioteca” - denominata MCT01;
- “Largo Stazione” – denominata MCT02;
- “Piazza Martiri Partigiani” – denominata MCT03;
- “Giardini Aldo Moro” – denominata MCT04;
- “Campo calcio Oratorio Santa Maria Assunta, Via della Chiesa” – denominata MCT05;
- “Piazza Santa Maria Assunta” – denominata MCT06;
- “Municipio, Piazza Roma” – denominata MCT07;
- “Casa di riposo Comotto, Via Lamarmora, 33” – denominata MCT08;
- “Santa Lucia, Via Getta” – denominata MCT09;
- “Campo sportivo Sobrano” – denominata MCT10;
- “Area San Michele” – denominata MCT11;
- “San Michele, Piazzetta Chiesa San Michele” – denominata MCT12;
- “Via Milano” – denominata MCT13;
- “Campo sportivo Aurora” – denominata MCT14;
- “ex Circolo Aurora, Via Libertà, 1” – denominata MCT15;
- “Via Quintino Sella” – denominata MCT16;
- “Pettinatura Italiana 1” – denominata MCT17;
- “Pettinatura Italiana 2” – denominata MCT18;
- “Pettinatura Italiana 3” – denominata MCT19;
- “Sede A.N.A., Viale Alpini d'Italia” – denominata MCT20;
- “Campo sportivo comunale, Viale Alpini d'Italia” – denominata MCT21;
- “Palestra comunale, Viale Alpini d'Italia” – denominata MCT22;
- “Circolo Aurora” – denominata MCT23;
- “EdilnoI” – denominata MCT24;
- “Work in progress” – denominata MCT25;
- “Villa La Malpenga” – denominata MCT26;
- “Castello di Moncavallo” – denominata MCT27;
- “Villa Era” – denominata MCT28;
- “Fasoli” – denominata MCT29;
- “Self” – denominata MCT30;
- “Bennet” – denominata MCT31;
- “Area manifestazioni – Foglio 7, mappale 801” – denominata MCT32.

Tali aree sono riportate sia all'interno dell'apposita copertura tematica che all'interno dell'*Appendice A* “Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto” - Planimetria.

3.7 Fase IV

L'inserimento di fasce cuscinetto ha permesso di rimuovere l'accostamento critico tra:

- area del Sito di interesse comunitario “Baraggia di Candelo” (I) e il territorio agricolo adiacente (III);
- le aree IU (cimitero), AER, E, AL (I) e le aree agricole poste a N-E e S-W (III);
- tra l'area IU (I – cimitero) e l'area SP\ipt (VI – area sul lato E);
- tra l'area ASPIC (I – Asilo infantile “Rivetti”) e l'area ACR PEC 7 (III) posta a S;
- le aree IPC, E (VI – aree poste a S, al confine con il comune di Candelo) e le aree agricole limitrofe (III);
- le aree della zona industriale di Via Fabbriche Nuove, Via delle Industrie, Via degli artigiani (Classi V e VI) e le aree agricole poste in direzione N, E e S (III);
- le aree IPC, AER, E (V – Lanificio Budella) e le aree agricole poste sui lati E e W;
- le aree IPC (segheria e manifattura), AER, AL (V) e le aree AER, E, AL, IPC (III) poste a S-E, S e S-W;
- le aree produttive poste a S di Via Quintino Sella (Classi V e VI) e le aree agricole a S (III);
- tra l'area IPTL (IV – pista da motocross) e le aree agricole adiacenti (III).

Attraverso le indicazioni fornite dalle Norme Tecniche di Attuazione (Titolo 4°, art. 20) e dall'elaborato PR.2° “Infrastrutture per la mobilità e ambiti di insediamento commerciale” e l'analisi delle caratteristiche strutturali della viabilità esistente, sono state classificate le infrastrutture stradali secondo le categorie specificate nelle tabelle dell'Allegato 1 del *D.P.R. 142/2004* e l'infrastruttura ferroviaria ai sensi del *D.P.R. 459/98*. Tale classificazione consente l'identificazione delle caratteristiche delle fasce di pertinenza acustiche da associare ad ogni infrastruttura stradale e ferroviaria.

3.7.1 Accostamenti critici

In Fase III sono stati rimossi gli accostamenti critici:

- tra le aree AIT, SP\ipt (Classe IV) e l'area AIV b (Classe II) (aree lungo Via Milano e Corso Libertà);
- tra l'area IPC (Classe IV) e le aree AIV e (Villaggio Rivetti) e AER (Classe II) (aree lungo Via dei Filatori);
- tra l'area IPC (Classe IV) e le aree AIV e (Villaggio Rivetti), AER, SP\P (Classe II) (aree lungo Via dei Filatori e Via Libertà);
- tra l'area SP\ipt (Classe VI) e l'area E (Classe III) (aree a S del Villaggio Trossi);
- tra l'area IPC (Classe VI – Tessitura De Paoli) e parte dell'area agricola (Classe III);
- tra le aree IPC, SP\ipt (Classe VI) e le aree SP\gp\as (Classe III), AER (II) (aree a S di Via Quintino Sella);
- tra le aree IPC, SP\ipt (Classe VI) e le aree AIT, SP\ipt (Classe IV), E (Classe III), AER (Classe II) (aree a S di Via Quintino Sella);
- tra le aree IPC, SP\ipt (Classe VI – Pettinatura Italiana) e le aree AIT, SP (parcheggio TIR), SP\ipt (Classe IV) e le aree AER, SP\P (Classe III);
- tra l'area IPC (Classe IV) e l'area AER (Classe II) (aree poste di fronte alla Pettinatura Italiana, lungo Via Lungo Cervo);
- tra l'area IPC, SP (area parcheggio TRI) (Classe IV) e le aree AER (Classe III) (aree poste a S di Via Lungo Cervo);
- tra l'area IPC (Classe IV - officina) e l'area AER (Classe II) (aree a W del cimitero);

Relazione descrittiva

- tra le aree AER, AL, E (Classe III) e l'area IU (cimitero – Classe I);
- tra l'area IPC (Classe IV) e l'area AIT (Classe IV) (aree a N di Via del Maglio);
- tra l'area IPC (Classe VI – area posta a N di Via delle Industrie) e le aree IPC, SP\ipt (Classe IV), AER (Classe III) e AER (Classe II);
- tra l'area IPC (Classe VI) e le aree AIT (Classe VI) e AER (Classe II) (aree a N di Via delle Fabbriche Nuove);
- tra l'area IPC (Classe VI) e le aree AIT (Classe IV), AER (Classe III) e aree AER (Classe II) (aree poste a N e S di Via degli Artigiani e a E di Via Spina);
- tra le aree IPC e SP\ipt (Classe VI – Vittoria scarpe) e l'area AER (aree in Via degli Artigiani);
- tra le aree NIP, IPC (Classe VI – aree a S di Via degli Artigiani) e le aree AIT, SP\ipt (Classe IV) e AER (Classe II);
- tra l'area IPC (Classe VI – area a E della parte finale di Via Spina) e le aree AIT, SP\ipt (Classe IV);
- tra l'area IPC (Classe IV) e le aree AER (Classe II) (aree lungo Via Moriane);
- tra l'area IPC (Classe VI – Lanificio) e le aree E (Classe III) e AER (Classe II) (aree in Via Mazzetta);
- tra l'area IPC (Classe IV) e l'area AER (Classe II) (aree in Vicolo Mautera);
- tra le aree AIT, IPC (Classe VI – all'interno Salumificio di Vigliano) e le aree AER, SP\P-gp-sott (Classe II) (aree a S di Via Milano, in prossimità del confine con il comune di Valdengo);
- tra le aree AIT, SP\ipt (Classe IV) e l'area AER (Classe II) (aree a N di Via Milano, in prossimità del confine con il comune di Valdengo);
- tra le aree IPC, AIT (Classe IV) e l'area AER (Classe II) (aree lungo Vicolo Gerino);
- tra l'area IPC (Classe VI – segheria) e le aree AL (Classe III) e AER (Classe II) (aree a S di Via Milano);
- tra l'area IPC (Classe IV – Manifattura) e l'area AER (Classe II) (aree a S di Via Milano);
- tra le aree IPC, SP\ipt (Classe VI – Tessilbiella) e l'area AER (Classe II) (aree a S di Via Milano);
- tra l'area AIT (Classe IV) e l'area AER (Classe II) (aree lungo Vicolo Quoto);
- tra l'area IPC (Classe IV) e le aree AER (Classe II) (aree poste all'intersezione tra Via Guglielmo Marconi e Via Cascine);
- tra le aree AIT (palestra), IPC (Classe IV) e le aree AER (Classe II) (aree a S di Via Cascine);
- tra l'area IPC (Classe VI – Filatura di Chiavazza) e le aree AIT (Classe IV – Deposito bibite), AER, AL (Classe III), AER (Classe II);
- tra l'area IPC (Classe IV -Number One) e le aree AER, SP\P (Classe II) (aree lungo Via felice Trossi e Via Monte Grappa);
- tra l'area IPC (Classe IV – Carrozzeria) e le aree AER, SP\gp (Classe II – aree a N di Via Monte Grappa);
- tra l'area IPC (Classe IV) e le aree AER e ACR (Classe II) (aree a N di Via San Michele);
- tra l'area IPC (Classe VI – Filatura di Vigliano) e le aree AIT, SP\P (Classe IV – supermercato) e AER, SP\gp (Classe II);
- tra le aree IPC (Classe IV) e le aree AER, SP\P-gp (Classe II) (aree poste a N e W di Via Milano e Via Conte Avogadro);
- tra l'area IPC (Classe IV) e le aree AER (Classe II) (aree poste a N e S di Corso Avilianum, in prossimità dell'Asilo infantile Rivetti – lato W);
- tra le aree IPC (Classe IV) e le aree AER (Classe II) (aree poste a N e S di Corso Avilianum, in prossimità dell'Asilo infantile Rivetti – lato E);
- tra l'area AIT (Classe IV) e le aree AER, ACR, SP\gp (Classe II) (aree poste a N e S di Via Milano, all'intersezione con Viale Chiapei);
- tra l'area IPC (Classe IV) e le aree AIV a (Classe II) (aree poste a N e S di Via Mazzia, in prossimità di Via Garibaldi);
- tra l'area IPC (Classe IV – Officina macchine tessili) e le aree AER, SP\P-gp (Classe II) (aree poste a N e S di Corso Avilianum, all'intersezione con Via Garibaldi);
- tra l'area IPC (Classe IV) e le aree AER (Classe II) (aree poste lungo Vicolo Nosone);

- tra l'area IPC (Classe IV) e le aree AER (Classe II) (aree poste sui lati E e W di Via Senatore Avogadro, in prossimità dell'intersezione con Via Lamarmora);
- tra le aree IPC (Classe IV) e l'area AER (Classe II) (aree comprese nell'isolato delimitato a E da Via Senatore Avogadro e a S da Via Largo Stazione);
- tra l'area IPC (Classe IV) e le aree AER (Classe II) (aree poste lungo Via Senatore Avogadro all'incrocio con Via Lamarmora);
- tra le aree IPC (Classe IV – produzione serramenti e falegnameria) e le aree AER (Classe II) (aree a N e S di Via Lamarmora, in prossimità di Via Umberto);
- tra l'area IPC (Classe IV) e le aree AER e AIV a (Classe II) (aree poste sul lato W di Via Umberto e lungo Via Dosso Superiore);
- tra l'area IPC (Classe IV) e le aree AER e AIV a (Classe II) (aree poste sui lati W ed E di Via Umberto, all'incrocio con Via Dosso Superiore e Inferiore);
- tra l'area IPC (Classe IV) e le aree AER (Classe II) (aree a S di Via per Chiavazza, in prossimità del confine con il comune di Biella);
- tra l'area IPC (Classe IV) e le aree AIV d (Castello di Moncavallo), AER, SP\gp (Classe II) (aree lungo Via per Chiavazza);
- tra l'area IPC (Classe IV) e le aree AER, SP\P-gp (Classe II) (aree poste a N di Via Santa Lucia);
- tra l'area IPC (Classe IV) e le aree AER SP\gp (Classe II) (aree poste tra Via Lamarmora e Via Getta);
- tra l'area IPC (Classe IV) e le aree AER (Classe II) (aree poste a S di Via Rivetti);
- tra l'area IPC (Classe IV) e le aree AER (Classe II) (aree poste all'intersezione tra Via Garibaldi e Via Rivetti);
- tra l'area IPC (Classe VI – Manifattura di Vigliano) e l'area AER (Classe II);
- tra le aree IPC (Classe IV) e le aree AER e ACR (Classe II) (aree poste a S di Via Magliazza);
- tra le aree AIT, SP\P (Classe IV – attività commerciali) e le aree AER, SP\P (Classe II) (aree poste di fronte alla Filatura di Chiavazza).

Gli accostamenti critici residui sono riportati nella tabella successiva.

Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
IPC, ASPIC (IV) (aree a S di Via Milano, in prossimità del confine con il comune di Biella)	aree AER, ACR, AL (II)	Aree sature – superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) d) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree AER, SP\P-gp-sport (III)	SP\ch, ASPIC (I – chiesa e scuole Salesiane)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
IPC, SP\gp-as-ipt (III) (aree a E di Via Pietro Serpentiero)	AIV e (Villaggio Trossi), AER, SP\ipt (II) AER, AL, SP\P (III)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
SP\ipt (VI) (area a S di Villaggio Trossi)	AIV e (Villaggio Trossi), SP\ipt (II)	Aree sature – superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) d) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
IPC (tessitura), SP\ipt, E (III) (aree a S di Villaggio Trossi)	E (III)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree AIT, IPC, AER, SP\ipt (V)	SP\ac (Teatro Erios), AER (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
IPC (Pettinatura Italiana), aree SP\ipt, AER (V)	SP\ac (Teatro Erios), AER, SP\P (II), ASPIC aree AER (III)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AER (III) (area lungo Via Felice Trossi, all'intersezione con Via Lungo Cervo)	SP\sp (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AER (IV) (area sul lato S di Via Lungo Cervo)	AER, E (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree AER (IV), aree AER, IPC, E, AL, SP\P-upa-pm (III) (aree circostanti il cimitero)	IU (cimitero), AER, AL, E, SP\P (I)	Aree sature - superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) d) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
NIP, SP\ipt (VI)	SP\ipt (II – fascia cuscinetto), E (III), E IV – fascia cuscinetto)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
IPC (lanificio), AER (V) (aree in Via Mazzetta)	AER, SP\P-gp-sott	Aree sature – superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) d) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree IPC (manifattura, segheria), aree AER, AL (V) (aree lungo Via Milano, all'incrocio con Via Garibaldi)	AER (II), aree AER, ACR, AIV a, IU (pozzi, acquedotto), SP\P-gp, E (III)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
IPC (Tessilbiella), SP\P-ipt, AER (V)	aree AER, AIV a, SP\as-cc, E (III)	Aree sature – superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) d) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AER, ACR, AIV c, SP\as-cc, E, AL (III)	SP\an (I) (area in Via Vincenzo Mazzia)	Aree sature – superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) d) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
IPC (Filatura di Vigliano), aree AER, SP\P-gp-ipt, AIT (supermercato) (aree lungo Via Milano)	SP\san (I - casa protetta), AER (II), aree AER, SP\Pgp\upa (municipio), IPC, aree AIT	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i>)

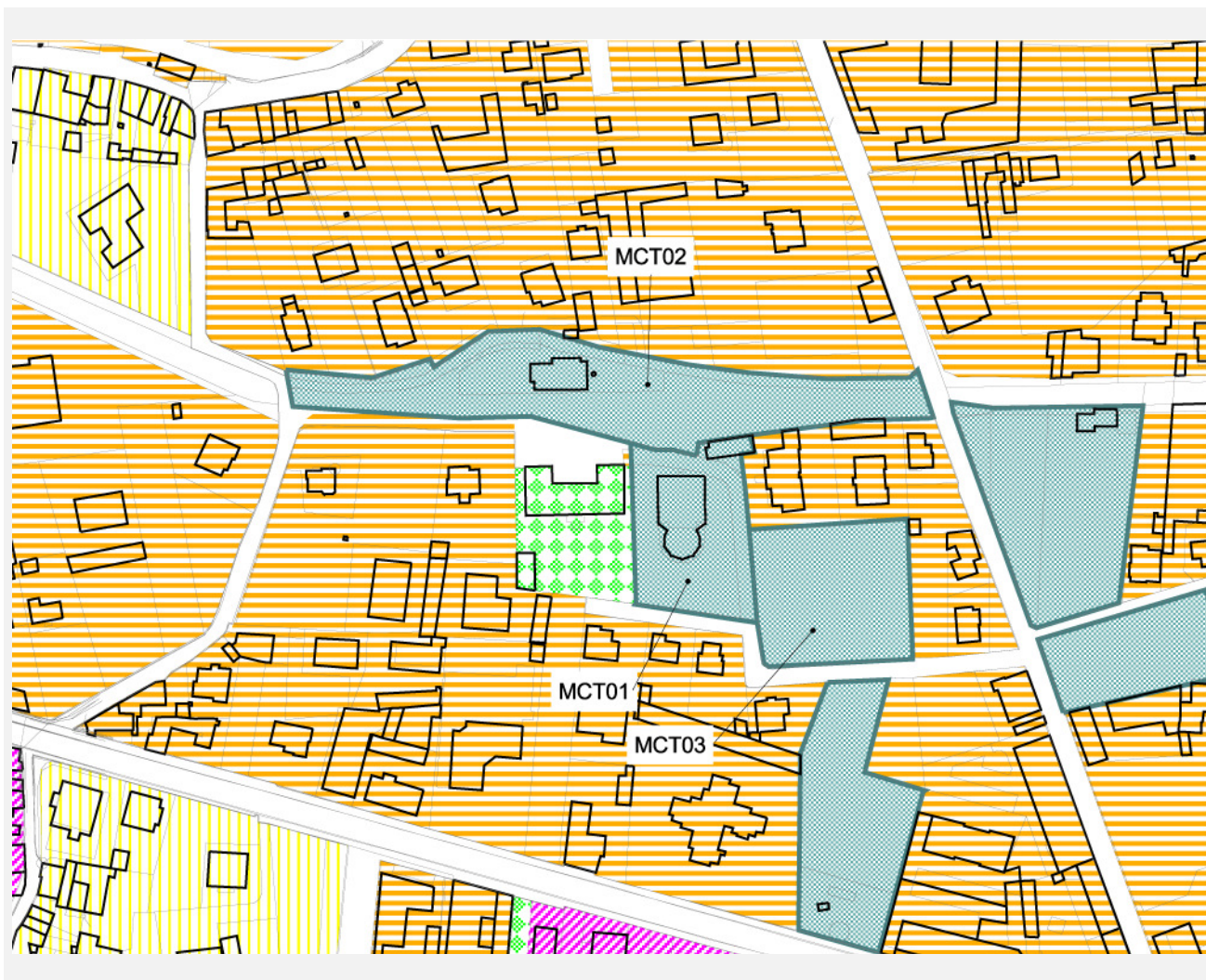
Relazione descrittiva

Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
AER (III) (area su Via Dante Alighieri)	SP\san (I - casa protetta)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
IPC (Filatura di Chiavazza), aree AER, AIT, SP\ipt, AL (V)	SP\ss (scuola media), AER (I), aree AER, ACR, AL, IPC, SP\gp (II), aree AER, ACR, AIT, SP\P (III)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree AER (III)	SP\ss (scuola media), AER (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree AER, IPC (officina), SP\P-gp (III)	SP\ch (I – Chiesa di San Michele)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree AER, SP\P-gp (III) (aree a S di Via Largo Stazione)	SP\sp (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree ASPIC (oratorio – impianti sportivi – attrezzature sociali, culturali), aree AER (III)	SP\ch (I – Chiesa di Santa Maria Assunta)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree AER, E (III)	ASPIC (I – Asilo infantile Rivetti)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
IPC (Manifattura di Vigliano), aree AER, AIV b, SP\gp (V)	AER, AL (II), aree AER, ACR, aree IPC, A (III) (aree lungo Via Garibaldi e Via Magliazza)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AIV a (III – Santa lucia)	SP\ch (I – Chiesa di Santa Lucia)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i>)

Tabella 3.4 – Accostamenti critici residui.

Appendice A








Arece destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto – Planimetrie (scale 1 : 2 500 – 1 : 3 500 – 1 : 5 000)

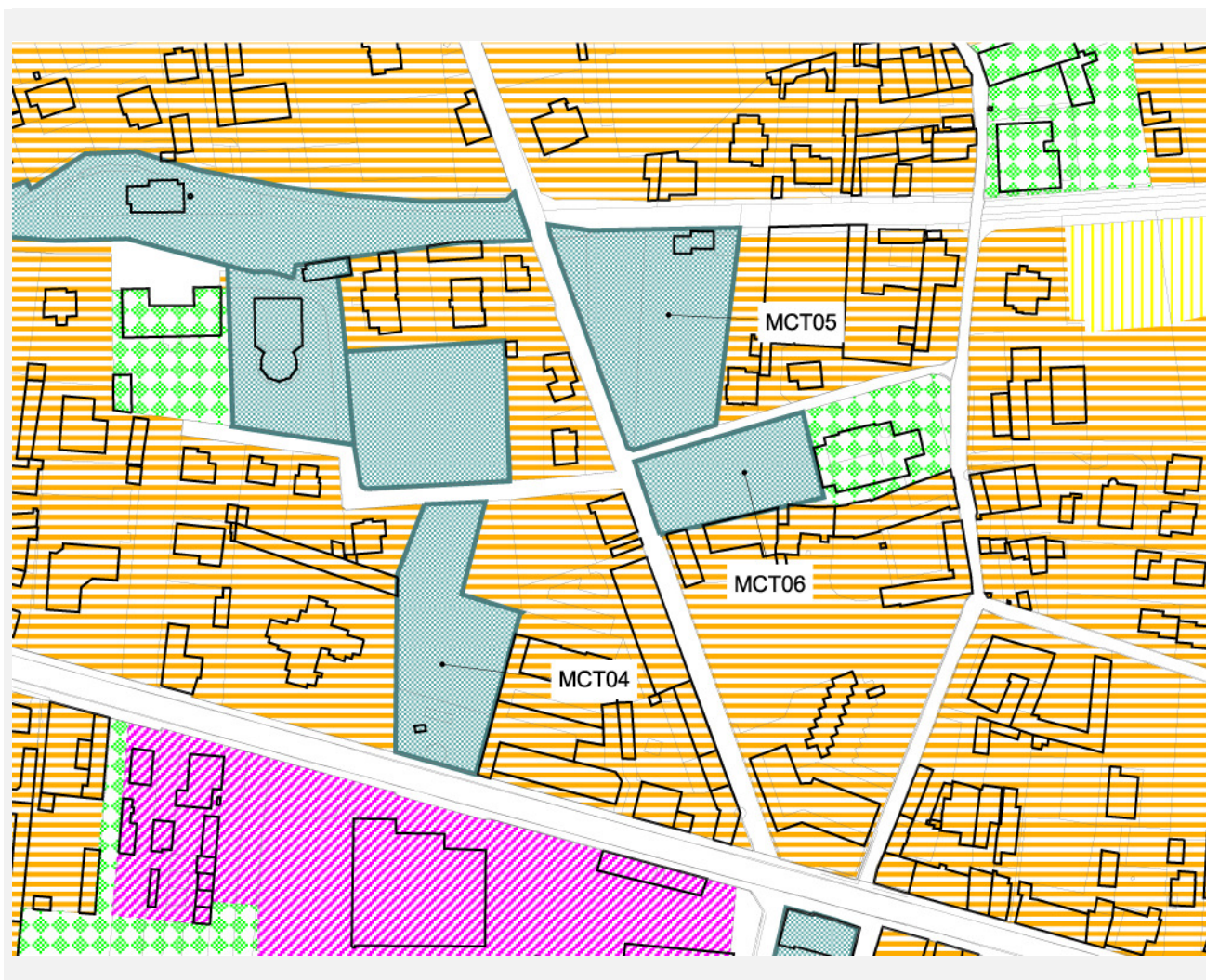


“Biblioteca” - denominata MCT01, “Largo Stazione” - denominata MCT02,
“Piazza Martiri Partigiani” - denominata MCT03

LEGENDA

Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

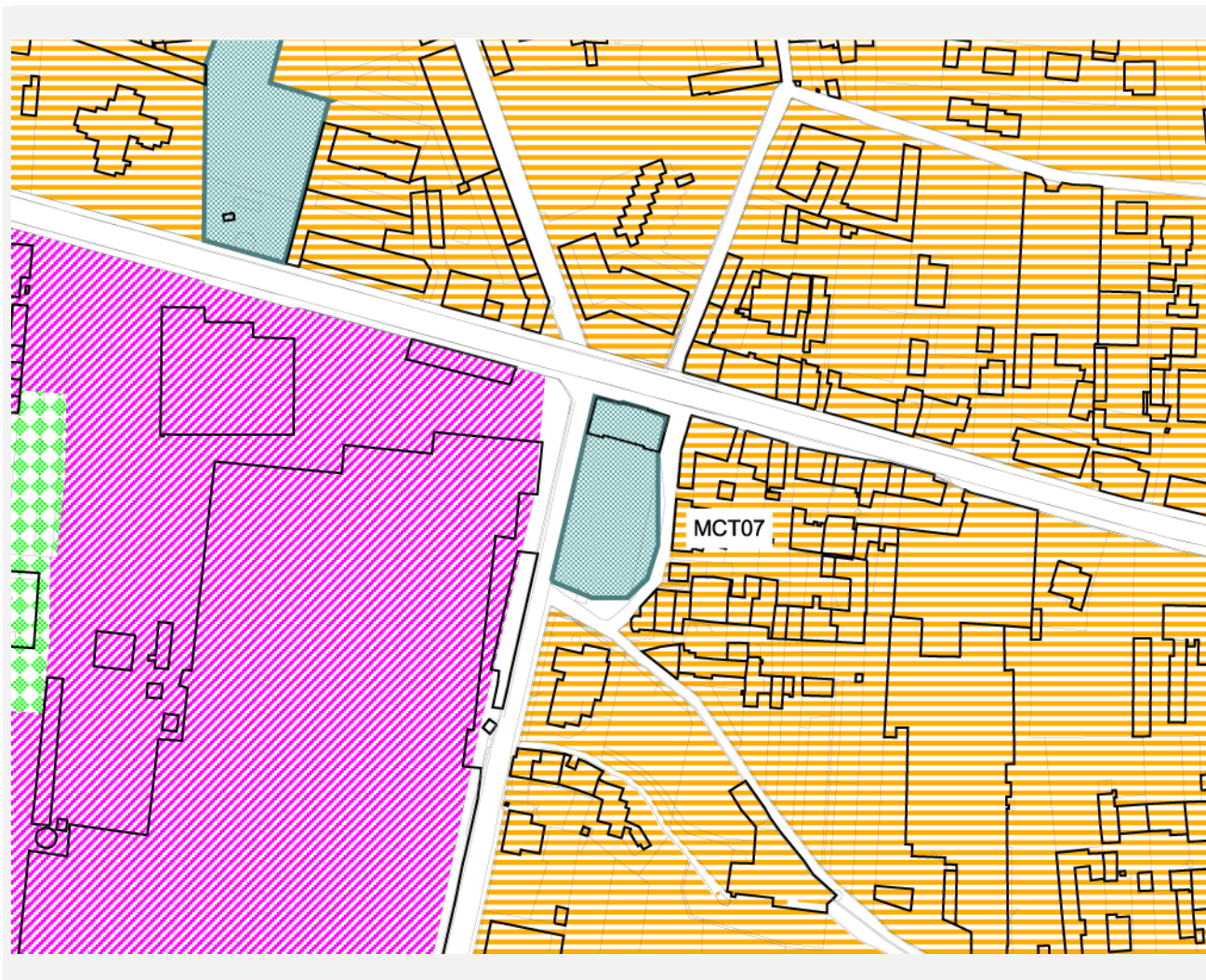


“Giardini Aldo Moro” – denominata MCT04, “Campo calcio Oratorio Santa Maria Assunta, Via della Chiesa” – denominata MCT05, “Piazza Santa Maria Assunta” – denominata MCT06

LEGENDA

Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



“Municipio, Piazza Roma” – denominata MCT07

LEGENDA

Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

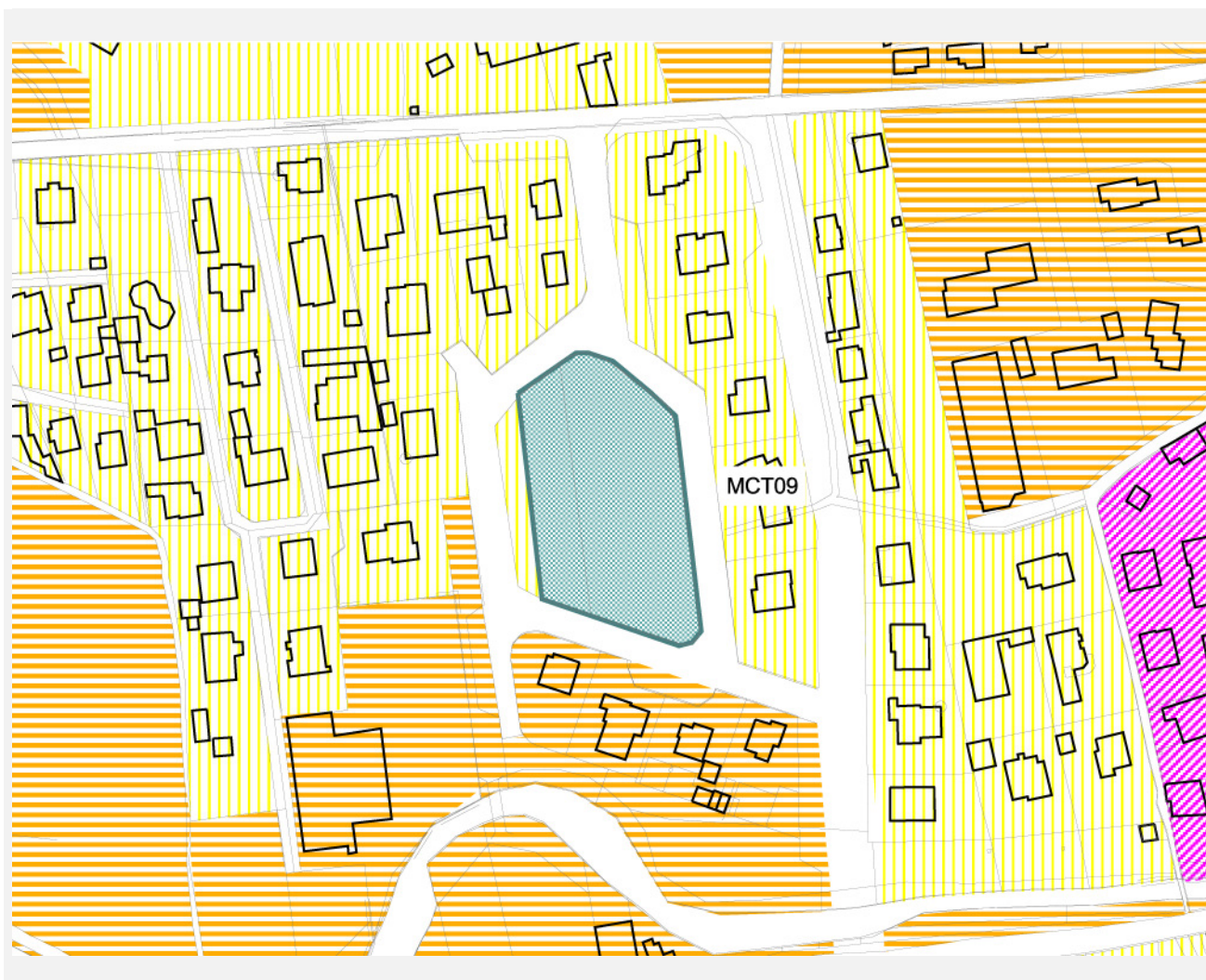


“Casa di riposo Comotto, Via Lamarmora, 33” – denominata MCT08

LEGENDA

Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

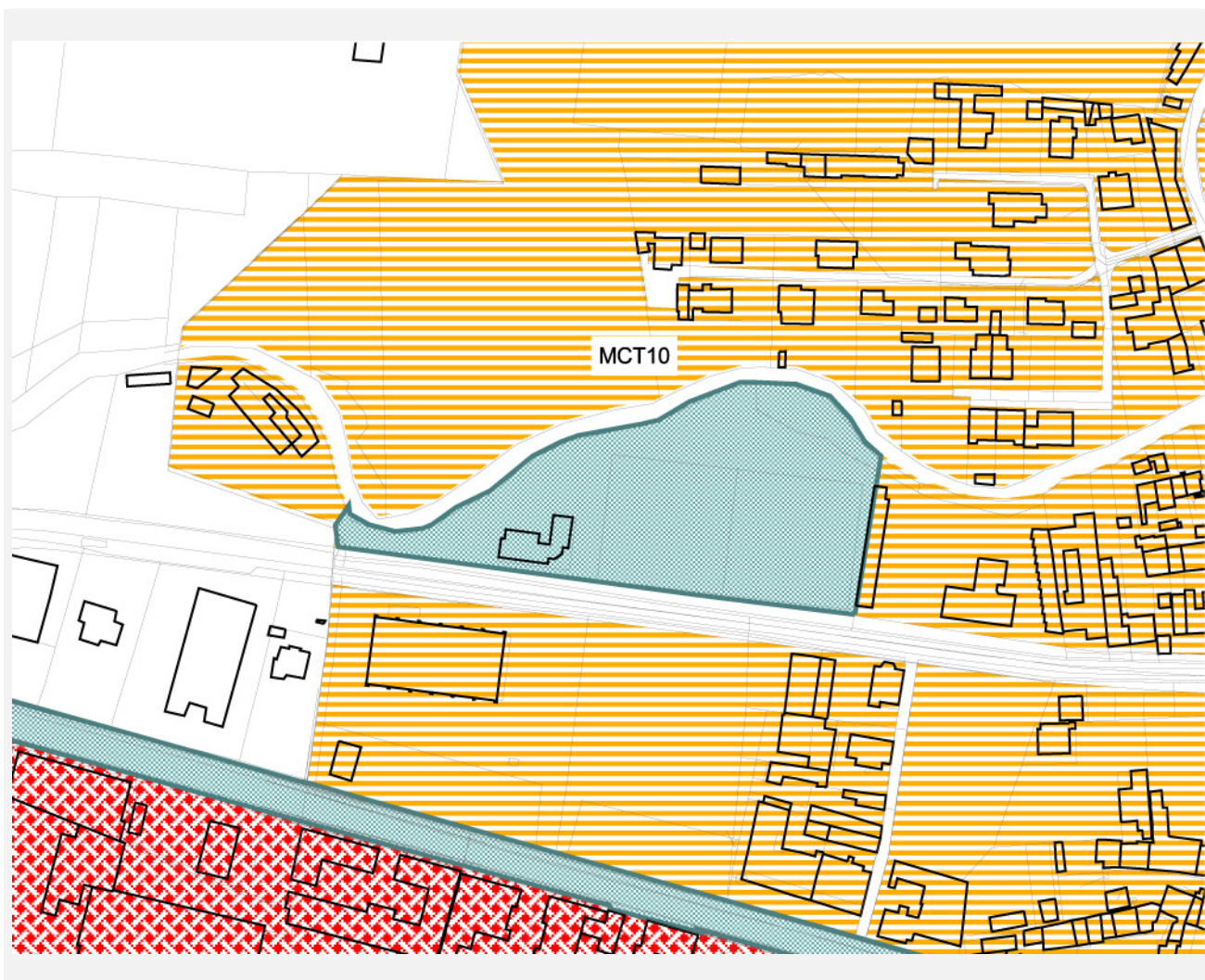


“Santa Lucia, Via Getta” – denominata MCT09

LEGENDA

Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

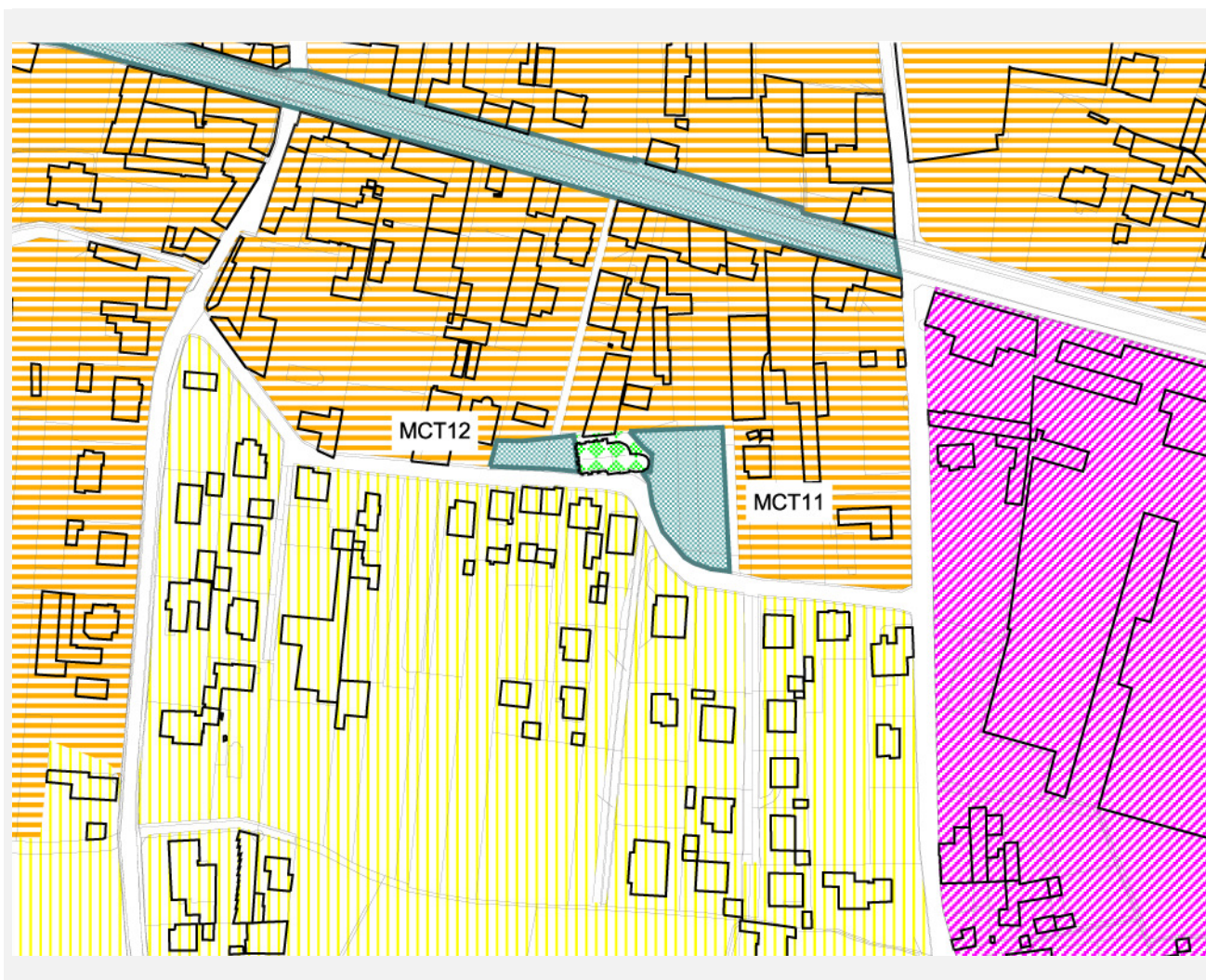


“Campo sportivo Sobrano” – denominata MCT10

LEGENDA

Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

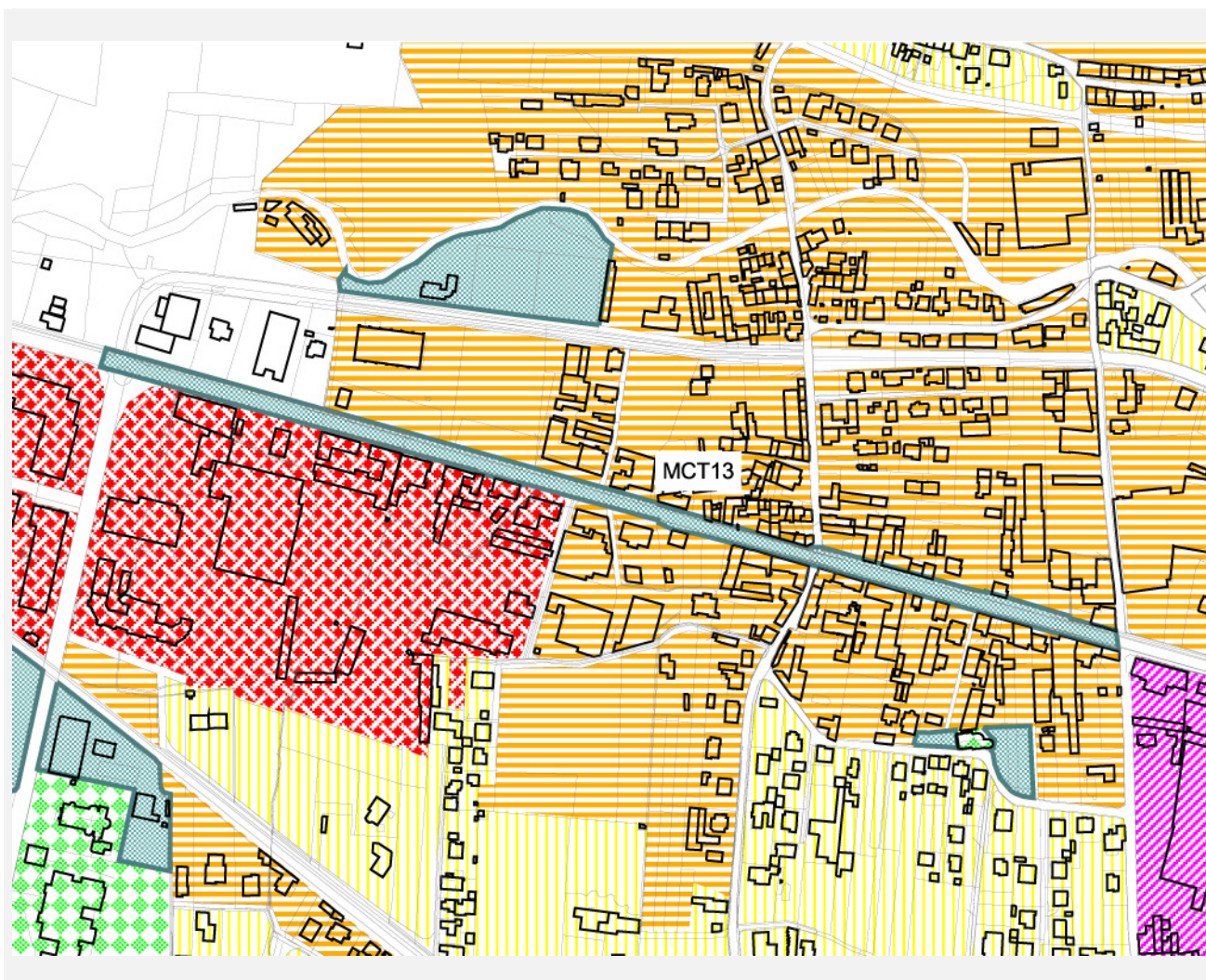


“Area San Michele” – denominata MCT11,
“San Michele, Piazzetta Chiesa San Michele” – denominata MCT12

LEGENDA

Classe acustica








	I - Aree particolarmente protette
	II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
	III - Aree di tipo misto
	IV - Aree di intensa attività umana
	V - Aree prevalentemente industriali
	VI - Aree esclusivamente industriali
	MCT

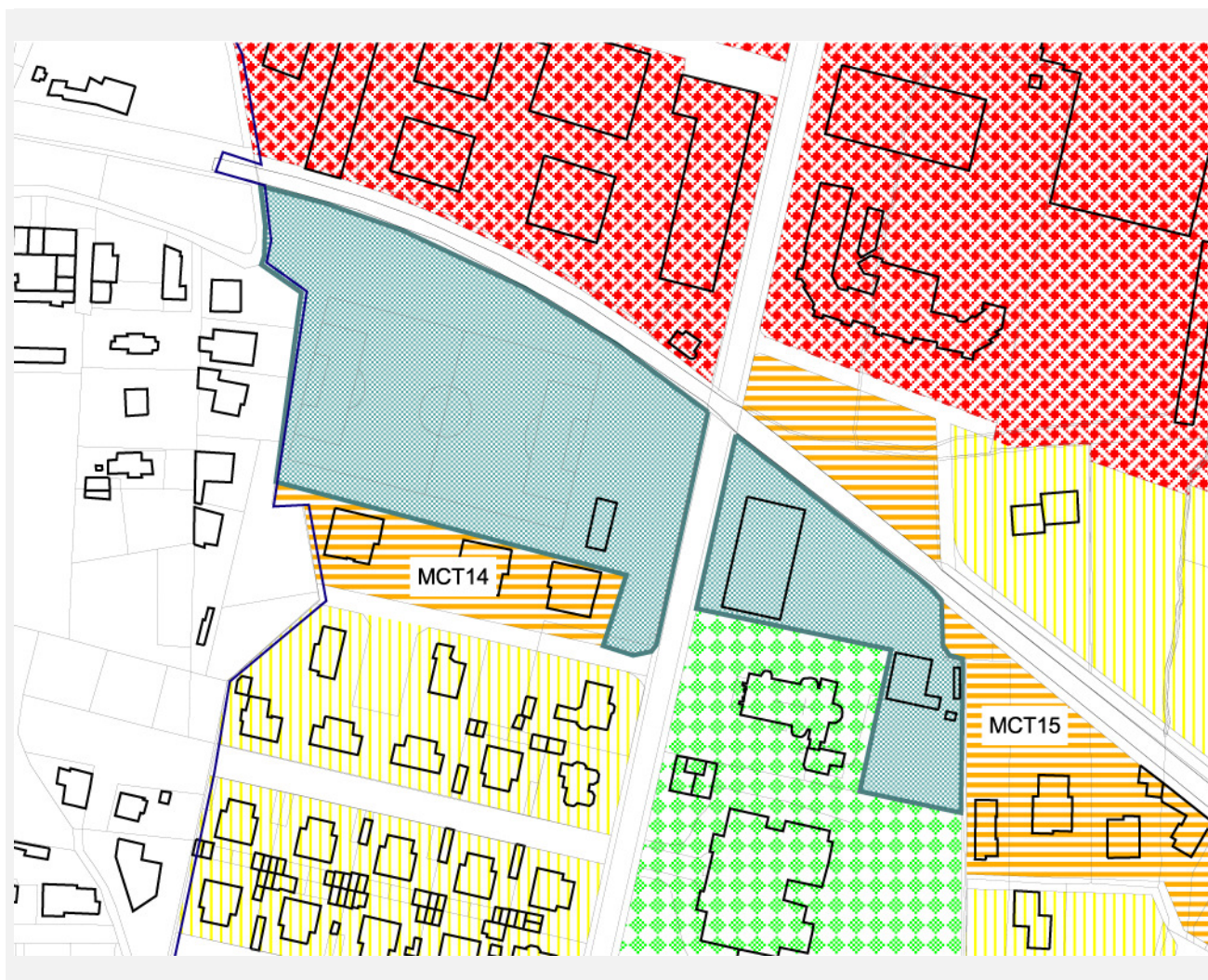


“Via Milano” – denominata MCT13

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

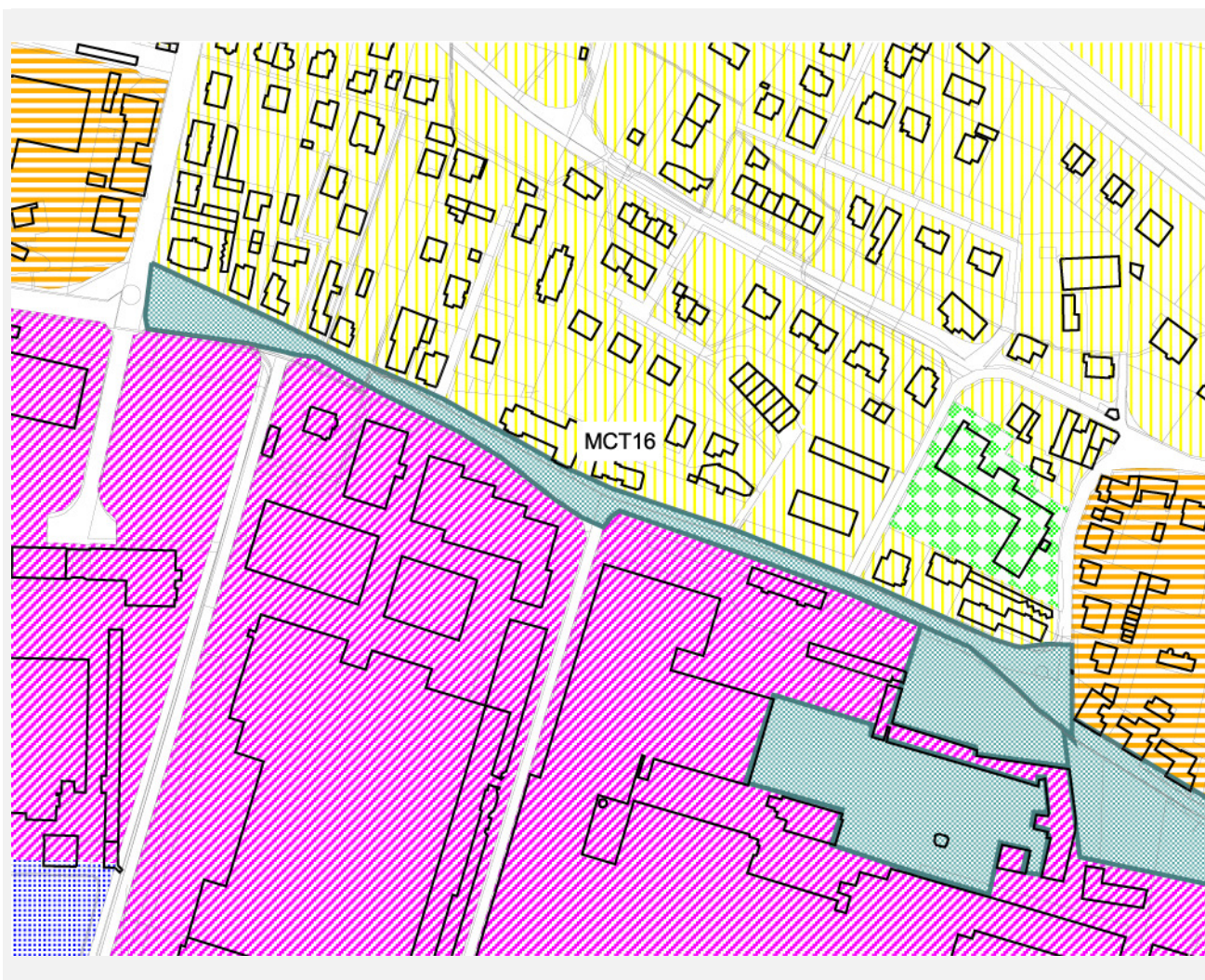


“Campo sportivo Aurora” – denominata MCT14,
“ex Circolo Aurora, Via Libertà, 1” – denominata MCT15

LEGENDA

Classe acustica








	I - Aree particolarmente protette
	II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
	III - Aree di tipo misto
	IV - Aree di intensa attività umana
	V - Aree prevalentemente industriali
	VI - Aree esclusivamente industriali
	MCT

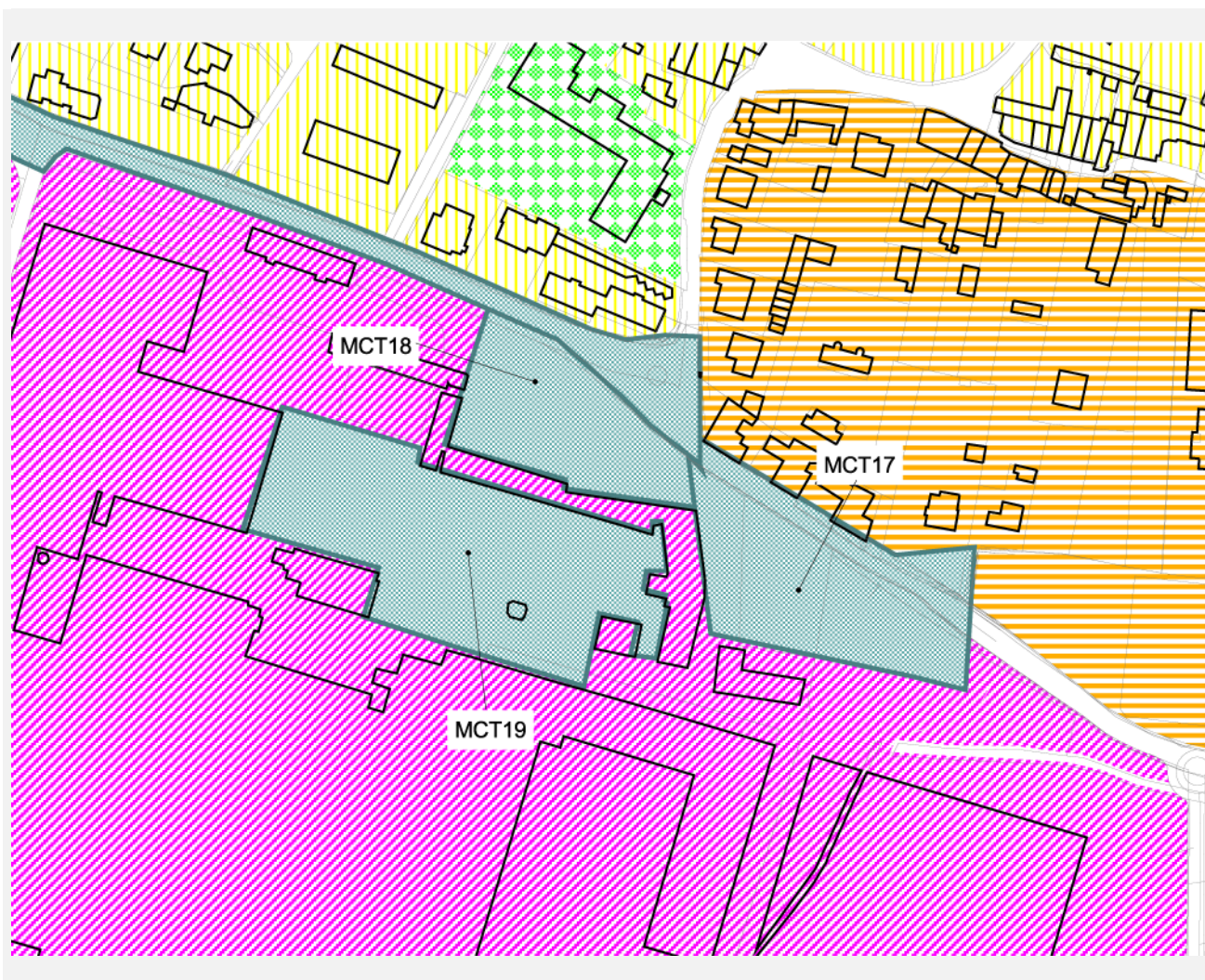


“Via Quintino Sella” – denominata MCT16

LEGENDA

Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

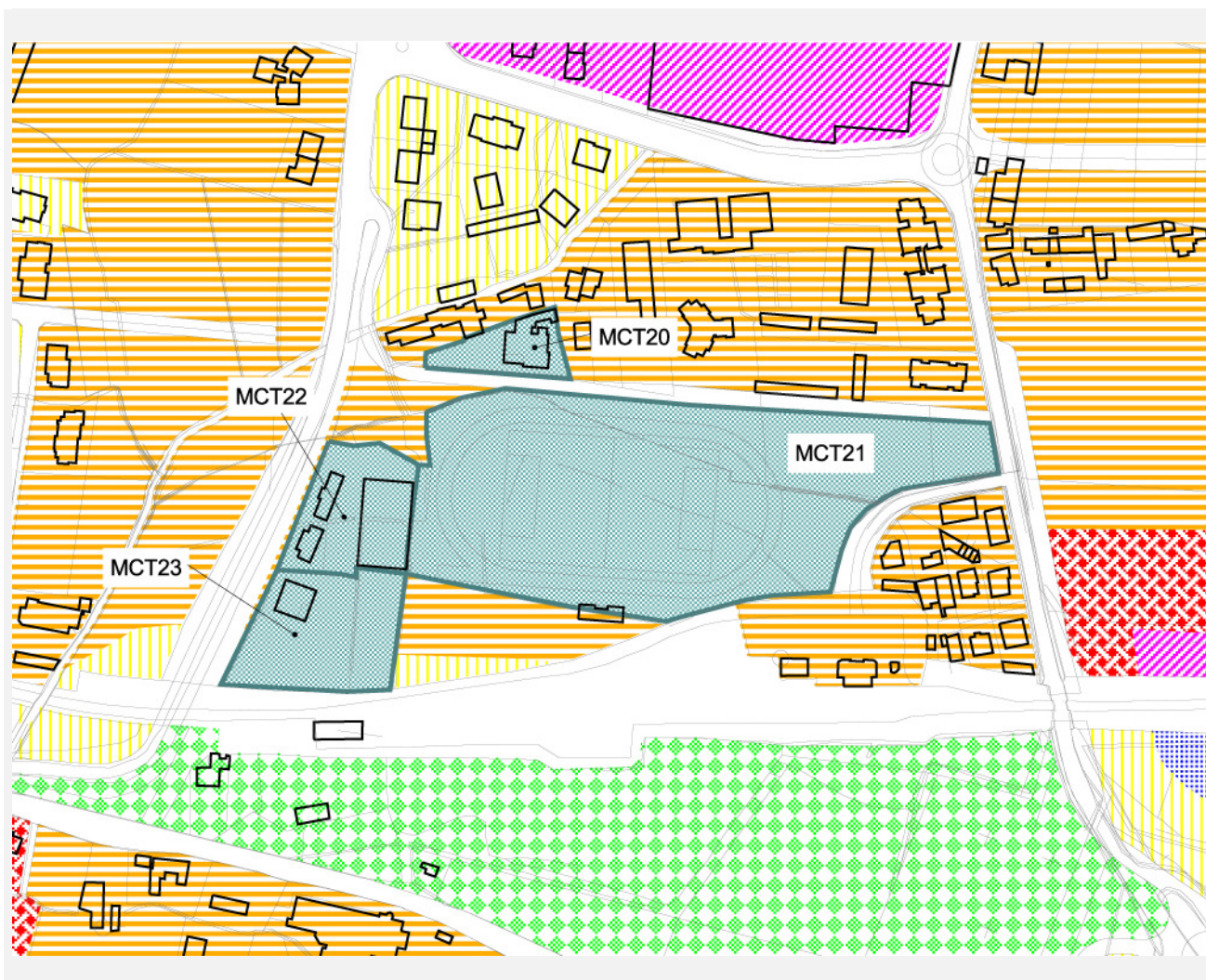


“Pettinatura Italiana 1” – denominata MCT17, “Pettinatura Italiana 2” – denominata MCT18,
“Pettinatura Italiana 3” – denominata MCT19

LEGENDA

Classe acustica








	I - Aree particolarmente protette
	II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
	III - Aree di tipo misto
	IV - Aree di intensa attività umana
	V - Aree prevalentemente industriali
	VI - Aree esclusivamente industriali
	MCT

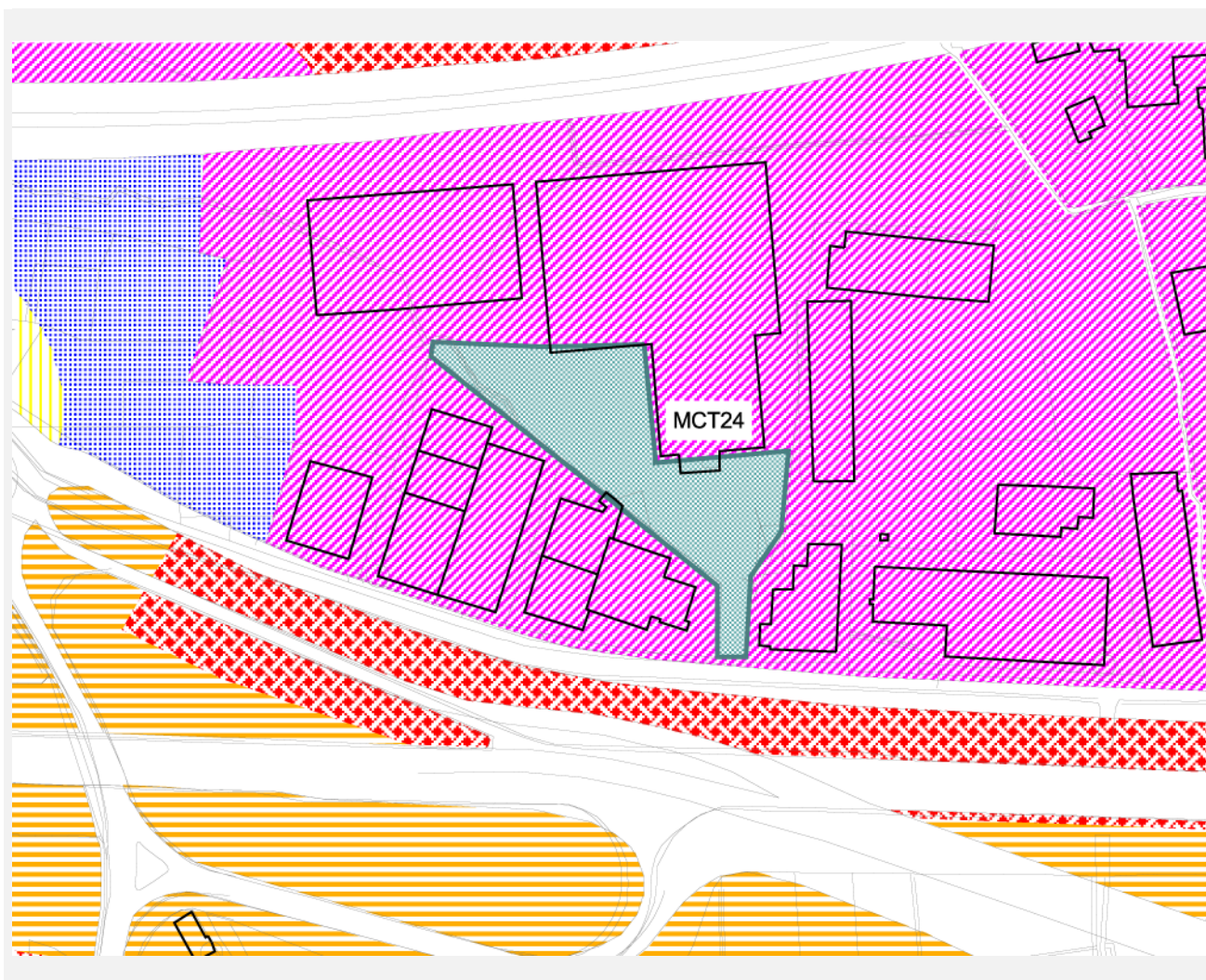


“Sede A.N.A., Viale Alpini d’Italia” – denominata MCT20, “Campo sportivo comunale, Viale Alpini d’Italia” – denominata MCT21, “Palestra comunale , Viale Alpini d’Italia” – denominata MCT22, “Circolo Aurora” – denominata MCT23

LEGENDA

Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



“EdilnoI” – denominata MCT24

LEGENDA

Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

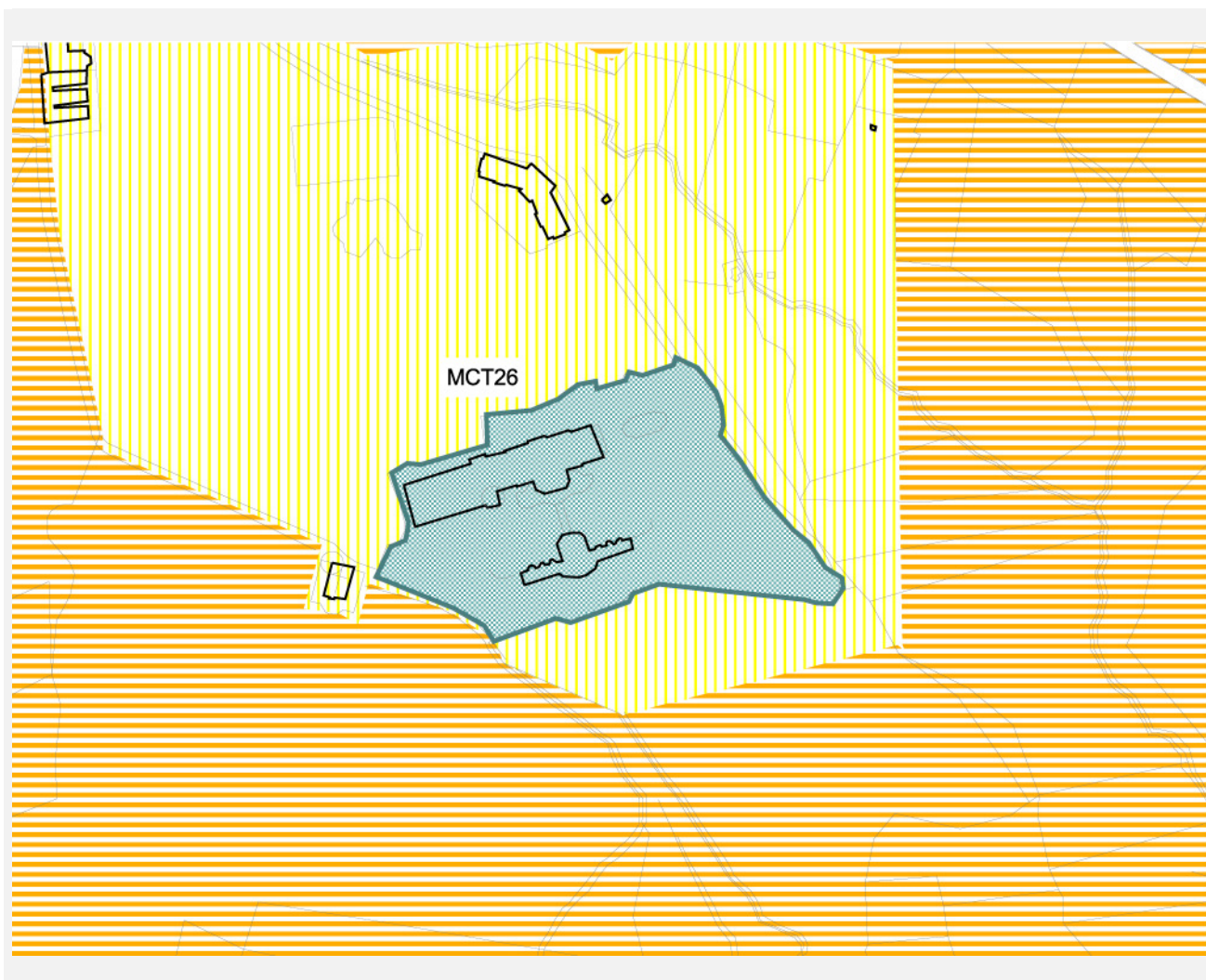


“Work in progress” – denominata MCT25

LEGENDA

Classe acustica








	I - Aree particolarmente protette
	II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
	III - Aree di tipo misto
	IV - Aree di intensa attività umana
	V - Aree prevalentemente industriali
	VI - Aree esclusivamente industriali
	MCT

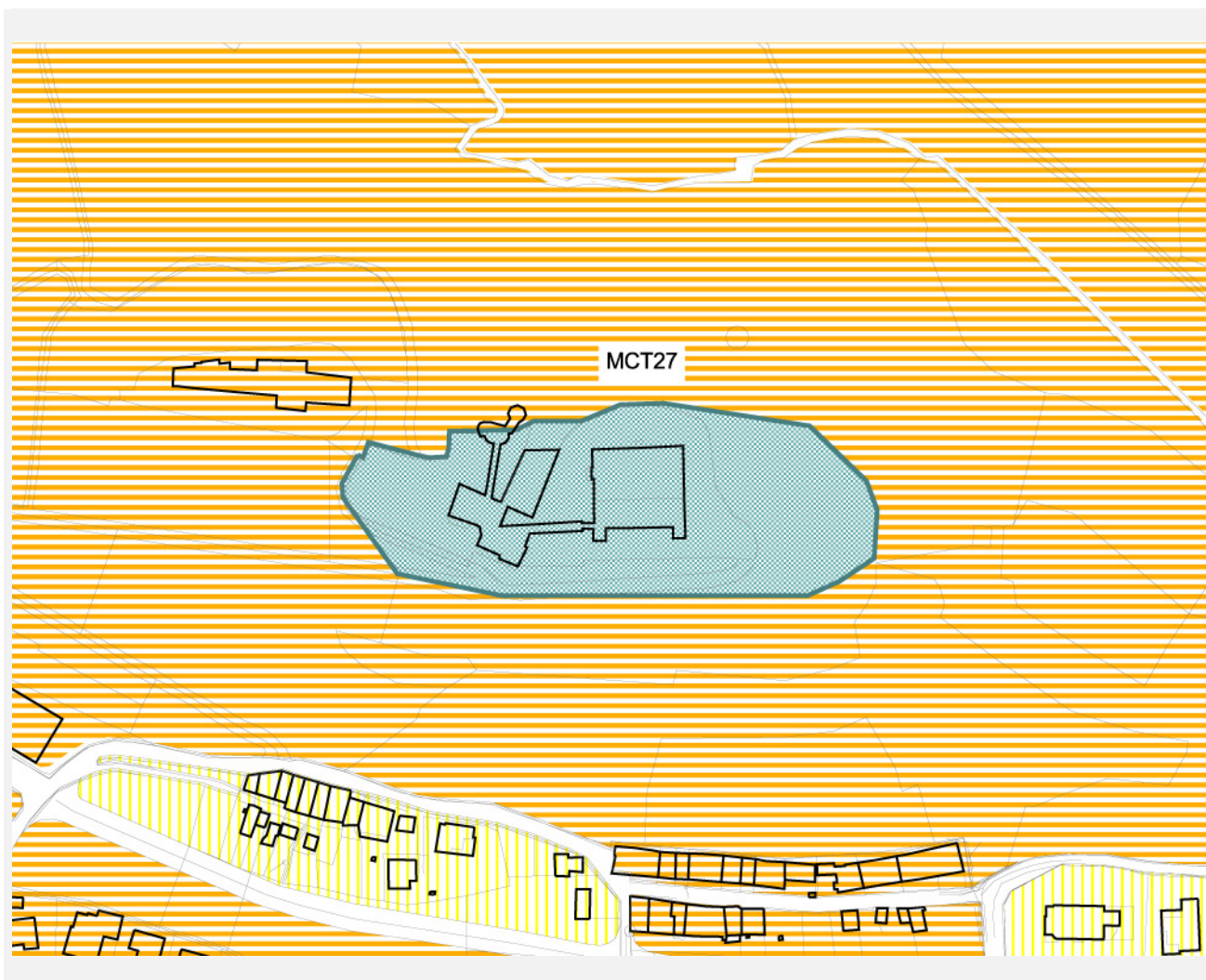


“Villa La Malpenga” – denominata MCT26

LEGENDA

Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

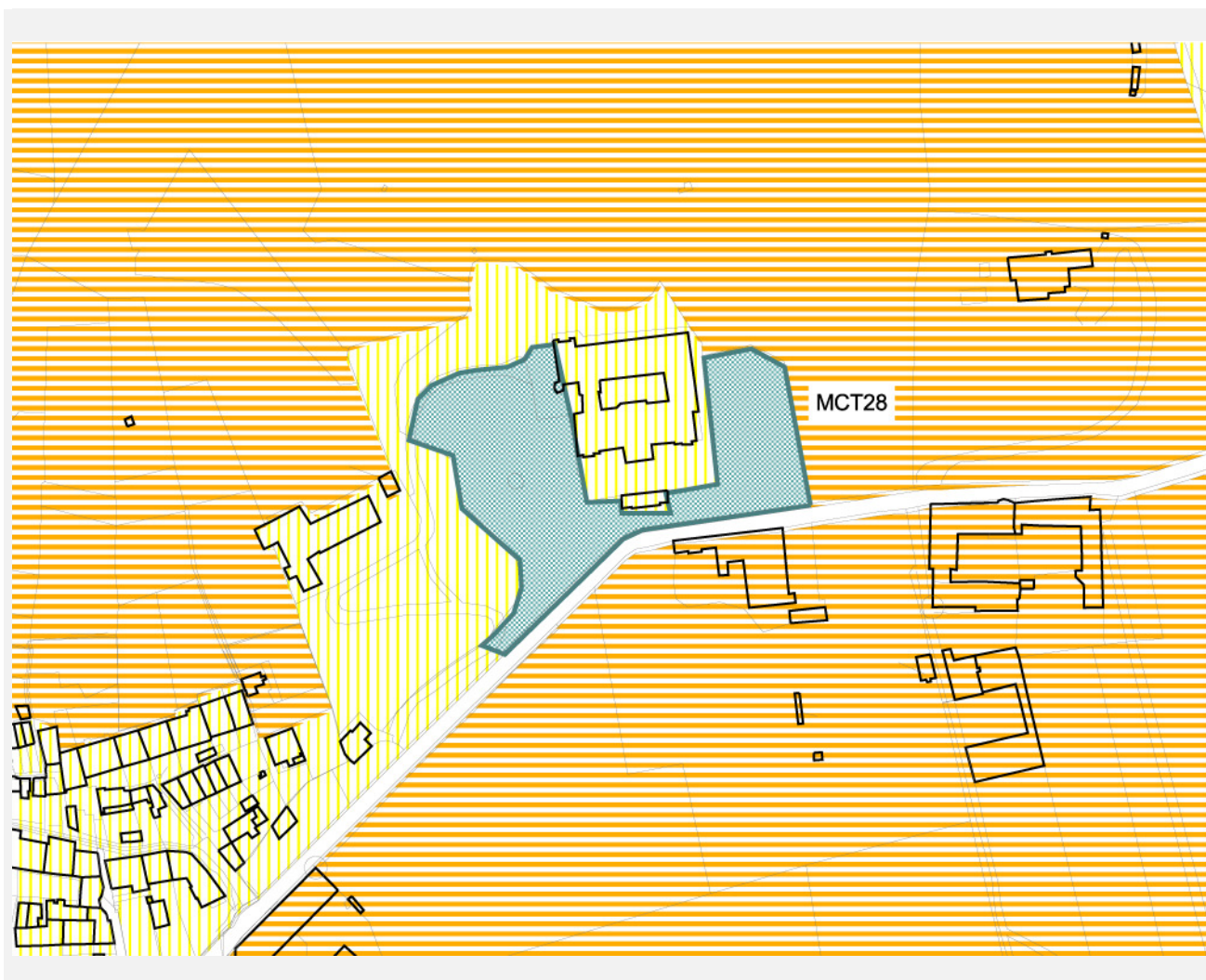


“Castello di Moncavallo” – denominata MCT27

LEGENDA

Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

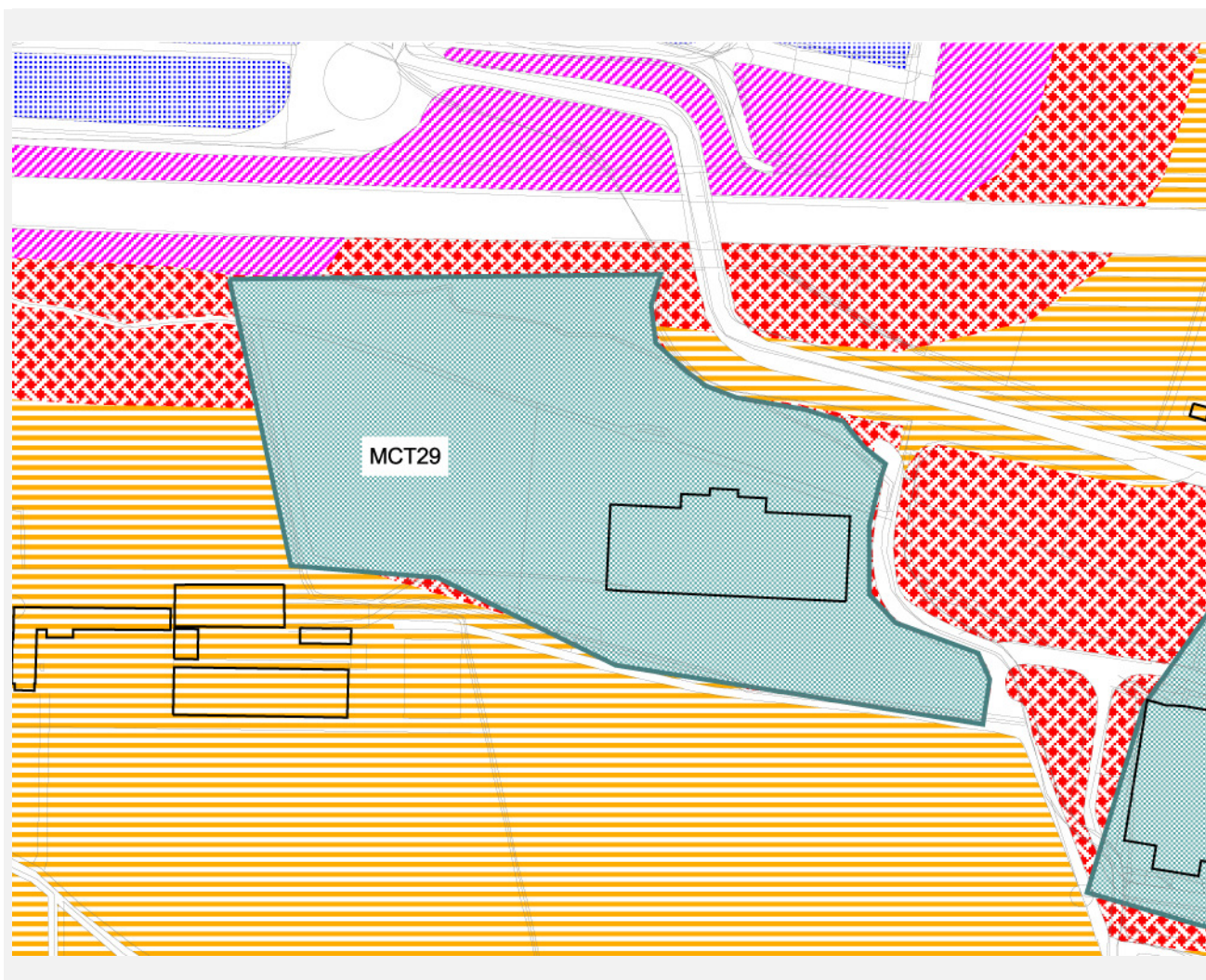


“Villa Era” – denominata MCT28

LEGENDA

Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

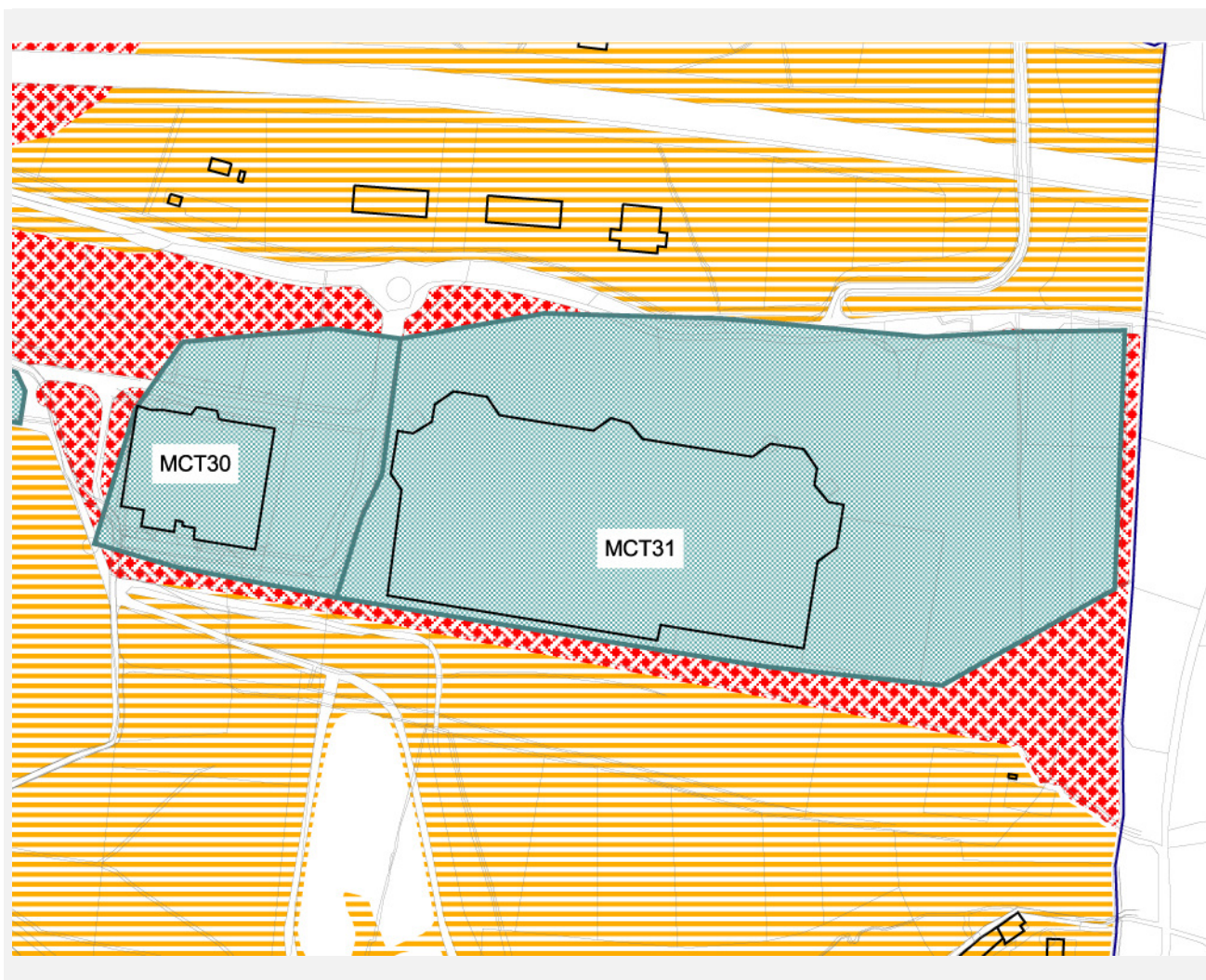


“Fasoli” – denominata MCT29

LEGENDA

Classe acustica








	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	<i>MCT</i>



“Self” – denominata MCT30,
“Bennet” – denominata MCT31

LEGENDA

Classe acustica








	I - Aree particolarmente protette
	II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
	III - Aree di tipo misto
	IV - Aree di intensa attività umana
	V - Aree prevalentemente industriali
	VI - Aree esclusivamente industriali
	MCT



“Area manifestazioni – Foglio 7, mappale 801” – denominata MCT32

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

Appendice B

Documentazione fotografica



Vista di Vigliano Biellese
da N



Aree AER
Via Milano



Villaggio Rivetti



Teatro Erios
Area SP\ac



Aree AER
Vista da Via Umberto



Aree AIV a – Santa Lucia
e Chiesa di Santa Lucia



Aree AER
Corso Avilianum



Aree AER e area AIV – d
La Malpenga



Aree commerciali AIT



Area industriale
Via Quintino Sella



Pettinatura Italiana
Area IPC



Filatura di Chiavazza
Area IPC



Aree IPC
Via delle Fabbriche
Nuove



Aree AER e IPC
Via Lamarmora



Linea ferroviaria
“Biella – Novara”



Superstrada
“Biella – Cossato”

Appendice C

Glossario

Accostamento critico: l'accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A).

Accostamenti critici rimossi: accostamenti critici presenti al termine della Fase II che, in seguito ad operazioni di omogeneizzazione (Fase III) sono stati eliminati; determinano delle potenziali criticità acustiche in quanto le attività localizzate nelle aree a classe più alta, essendo interessate da una riduzione critica, devono rispettare limiti di emissione ed immissione più restrittivi di quelli appropriati alle proprie esigenze acustiche.

Accostamenti critici residui: accostamenti critici che non è stato possibile eliminare in Fase III (con l'omogeneizzazione) o in Fase IV (con l'inserimento di fasce cuscinetto).

Aree a superficie ridotta: aree con superficie inferiore a 12.000 m² e non costituenti un isolato, che determinano processi di omogeneizzazione.

Aree (o insediamenti) di afferenza: elementi di riferimento nella determinazione della classe acustica per quelle aree contigue per le quali non vi sia in atto un uso del territorio o una destinazione d'uso che determini una classe acustica specifica.

Clima Acustico: le condizioni sonore esistenti in una determinata porzione di territorio, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche.

Fascia "Cuscinetto": parte di territorio non completamente urbanizzata, ricavata da una o più aree in accostamento critico al fine di rimuovere gli accostamenti critici; di norma le fasce cuscinetto sono delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 m.

Matrice: area di grandi dimensioni e a destinazione unitaria dell'uso del suolo dal punto di vista del P.R.G.C.

Ricettore: qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo o ad attività lavorativa o ricreativa, comprese le relative aree esterne di pertinenza; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici e aree esterne destinate ad attività ricreative e allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai piani regolatori generali vigenti alla data di presentazione della documentazione di impatto acustico.

Riduzione critica: operazione di riclassificazione, che si può presentare nell'attuazione della Fase III o della Fase IV, in seguito alla quale la classe acustica definita in Fase II viene ridotta di una o più unità.

Tecnico competente in acustica ambientale: la figura professionale cui è stato riconosciuto il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6 e 7 della L. 447/95.

Appendice D

Quadro normativo di riferimento

Premessa

Il 26 ottobre 1995 è stata emanata la *Legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447* che ha sancito i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico. Attraverso questa legge sono stati definiti gli strumenti per affrontare in maniera organica la problematica dell'inquinamento da rumore e sono stati individuati i soggetti destinatari di funzioni e di obblighi per adempiere a tale fine.

Lo schema a “decreti attuativi” definito dalla *Legge 447/95* ha permesso nell'arco di questi anni di ridefinire il quadro normativo di settore e di dotare di strumenti tecnico-amministrativi gli enti deputati ad attuare la strategia delineata dal legislatore.

Tra i decreti promulgati risultano d'interesse per l'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* i seguenti atti normativi: il *D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*, il *D.M. 31/10/1997 “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”*, il *D.P.R. 18/11/1998 n° 459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.11 della Legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”* ed il *D.P.R. 30/03/2004 n° 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della Legge 26 ottobre 1995, n° 447”*.

Il quadro normativo di riferimento si completa con il recepimento da parte della Regione Piemonte dei contenuti e degli indirizzi stabiliti dalla *Legge Quadro*. Il 20 ottobre 2000, la Regione Piemonte ha infatti emanato la *Legge n° 52, “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”*, e successivamente ha pubblicato i criteri tecnici per la classificazione acustica comunale.

La Legge Quadro n° 447/95

La *Legge Quadro* stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'art.117 della Costituzione, regolando e disciplinando direttamente la materia dell'inquinamento acustico.

Una delle principali novità della *Legge Quadro* consiste nell'adozione di una strategia preventiva per affrontare il problema dell'inquinamento acustico. All'interno di questa chiave d'azione il legislatore considera l'inquinamento da rumore un fattore strettamente connesso alla pianificazione territoriale.

Per la realizzazione degli obiettivi della legge il legislatore definisce un percorso fondato sul decentramento delle funzioni, mantenendo la potestà di indirizzo e di coordinamento dello Stato e rafforzando il ruolo degli enti locali, soprattutto dei Comuni.

Tra le competenze dei Comuni hanno particolare importanza la *Classificazione Acustica* del territorio comunale ed il conseguente coordinamento con gli strumenti urbanistici adottati; l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico*; il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive, ricreative e a servizi commerciali polifunzionali, nonché dei provvedimenti che abilitano alla loro utilizzazione e di quelli di autorizzazione o licenza all'esercizio di attività produttive; l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e

Relazione descrittiva

regionale; la rilevazione e controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli; l'adeguamento dei regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico.

L'operatività della Legge Quadro è strettamente legata all'emanazione dei numerosi decreti previsti dalla stessa.

Qui di seguito si riporta l'elenco delle azioni normative previste dalla *Legge Quadro 447/95* con gli atti normativi previsti e il loro stato di attuazione..

AZIONI NORMATIVE	ATTI NORMATIVI PREVISTI	RIFERIMENTO NORMATIVO (LEGGE 447/1995)	TERMINE PER L'EMANAZIONE	STATUS
Abrogazione norme incompatibili	Regolamento approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto con Ministri competenti	art. 16	30 marzo 1996	non emanato
Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo	D.m. Ambiente di concerto con Industria	art. 15, comma 4	30 giugno 1996	D.m. 11 dicembre 1996 (G.U. 4 marzo 1997, n. 52)
Valori limite di emissione, di immissione, di attenzione, di qualità	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità, sentita la Conferenza Stato-Regioni	art. 3, comma 1, lett. a)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 14 novembre 1997 (G.U. 1° dicembre 1997, n. 280)
Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico	D.m. Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. c)	30 settembre 1996	D.m. 16 marzo 1998 (G.U. 1° aprile 1998, n. 76)
Requisiti acustici passivi degli edifici	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. e)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 5 dicembre 1997 (G.U. 22 dicembre 1997, n. 297)
Criteri di misurazione del rumore emesso da imbarcazioni	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	Art. 3, comma 1, lett. l)	30 settembre 1996	non emanato
Requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante o di pubblico spettacolo	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. h)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 16 aprile 1999, n. 215 (G.U. 2 luglio 1999, n. 153) Abroga il D.p.c.m. 18 settembre 1997 (pubblicato sulla G.U. del 6.10.97, n. 233)

Relazione descrittiva

Rumore aereo	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 11 dicembre 1997, n. 496 (G.U. 26 gennaio 1998, n. 20) D.p.r. 9 novembre 1999, n. 476 (G.U. 17 dicembre 1999, n. 295)
Rumore stradale	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 30 marzo 2004, n. 142
Rumore ferroviario	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 18 novembre 1998, n. 459 (G.U. 4 gennaio 1999, n. 2)
Rumore da attività motoristica	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 3 aprile 2001, n. 304 (G.U. 26 luglio 2001, n. 172)
Direttive per la predisposizione dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore per i gestori delle infrastrutture di trasporto	D.m. Ambiente	art. 10, comma 5	30 dicembre 1996	D.m. 29 novembre 2000 (G.U. 6 dicembre 2000, n. 285) D.m. 23 novembre 2001 (G.U. 12 dicembre 2001, n. 288)
Requisiti acustici sistemi di allarme e dei sistemi di refrigerazione	D.m. Ambiente di concerto con Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. g)	30 giugno 1997	non emanato
Metodologia di misurazione del rumore aeroportuale	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	art. 3, comma 1, lett. m)	30 giugno 1997	D.m. 31 ottobre 1997 (G.U. 11 novembre 1997, n. 267) D.m. 20 maggio 1999 (G.U. 24 settembre 1999, n. 225) D.m. 3 dicembre 1999 (G.U. 10 dicembre 1999, n. 289)

Relazione descrittiva

Criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture	D.m. Lavori pubblici di concerto con Ambiente e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. f)	30 giugno 1997	non emanato
Campagne informazione del consumatore e di educazione scolastica	D.m. ambiente sentite le associazioni ambientaliste e dei consumatori	art. 3, comma 1, lett. n)	non previsto	non emanato
Tecnico competente	D.p.c.m.	non previsto espressamente	non previsto	non emanato

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”

In attuazione a quanto stabilito dalla *Legge Quadro*, il *Decreto* determina i valori limite di emissione, immissione, di attenzione, di qualità e definisce le classi di destinazione d'uso del territorio sulla base delle quali i comuni devono effettuare la classificazione acustica.

Il *Decreto* introduce il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all'art.11, comma 1 della *Legge 447/95*. Questi *buffer* si “sovrappongono” alla zonizzazione acustica “generale”, determinando di fatto delle zone di “deroga parziale” ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il decreto fissa, inoltre, a 5 dB durante il giorno e a 3 dB durante la notte il valore limite differenziale, cioè la differenza tra il livello del rumore ambientale (in presenza delle sorgenti disturbanti) e quello del rumore residuo (in assenza delle sorgenti).

Legge Regionale n.52 del 20 ottobre 2000 “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”

La Regione Piemonte ha disciplinato gli aspetti di propria competenza, individuati dall'art.4 della *Legge Quadro*, attraverso l'emanazione della *L.R. 52/2000*. In particolare, per l'aspetto specifico inerente la *Classificazione Acustica* e le azioni ad essa connesse, la *L.R. 52/2000* interviene direttamente o prevedendo ulteriori provvedimenti normativi riguardanti i seguenti aspetti:

- emanazione dei criteri in base ai quali i Comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio;
- poteri sostitutivi in caso di inerzia o di conflitto dei Comuni o enti competenti;
- modalità, scadenze e sanzioni per l'obbligo di classificazione acustica del territorio;
- modalità di controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili e infrastrutture, dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;
- procedure ed eventuali ulteriori criteri per la predisposizione e l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico* da parte dei Comuni;
- criteri e le condizioni per l'individuazione da parte dei Comuni di valori inferiori a quelli determinati con il *D.P.C.M. 14/11/1997*;
- modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee, di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora comportino l'impiego di macchinari o di impianti rumorosi;

- competenze delle Province in materia di inquinamento acustico e organizzazione dei servizi di controllo nell'ambito del territorio regionale;
- criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico da parte dei titolari di progetti o di opere indicati all'art. 8 comma 2,
- predisposizione del *Piano Regionale Triennale* di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico.

I "Criteri per la classificazione acustica del territorio", come precedentemente accennato, sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001 n°85-3802 "Linee guida per la classificazione acustica del territorio"*, pubblicata sul BUR del 14 agosto 2001 n°33.

I criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 2 febbraio 2004 n°9-11616 "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico"*, pubblicata sul BUR del 5 febbraio 2004 n°5 (2° supplemento).

Appendice E

Distribuzione territoriale delle classi acustiche

Al fine di ottenere una descrizione quantitativa della distribuzione della superficie occupata dalle diverse classi acustiche si riportano di seguito le tabelle contenenti tale informazione (in valore assoluto e in percentuale).

Classi acustiche	Superficie m²	Superficie %
I	121639	1,7
II	838698	11,6
III	4814526	66,4
IV	453499	6,3
V	768510	10,6
VI	258388	3,6
Totali	7255260	100

Tabella E – Distribuzione delle classi acustiche

Fattori di pressione ambientale

I principali fattori di pressione ambientale sotto il profilo dell'inquinamento acustico sono costituiti essenzialmente dagli insediamenti industriali e dalle principali infrastrutture dei trasporti.

La percentuale di aree industriali presenti e previste (identificabili con le zone a Classe V e VI in Fase II) è pari al 11,9% (859976 m²) dell'intera superficie comunale.

Le aree a Classe IV da Fase II (insediamenti artigianali, piccole attività produttive, centri commerciali, distributori, ...) si estendono per complessivi 430540 m² (5,9 %).

Le infrastrutture stradali più importanti che interessano il territorio comunale di Vigliano Biellese sono la Superstrada "Biella – Cossato", la S.P. 203 "Vigliano – Ronco", la S.P. 301 "Vigliano - Candelo" che lo attraversano rispettivamente per 4230 m, 1980 m e 370m circa. È inoltre prevista la realizzazione del Raccordo autostradale di collegamento con l'autostrada A4 "Torino – Milano" che interesserà il territorio del Comune di Vigliano Biellese per 750 m circa.

L'infrastruttura ferroviaria presente sul territorio del Comune di Vigliano Biellese è la linea ferroviaria "Biella – Novara", che interessa il territorio comunale per 3570 m circa.